

mento compreso

Deposito a norma di legge internazionale. Proprietà degli Editori.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

(Printed in Italy)

(Imprimé en Italie)

Riccardo Wagner

Tristano e Isotta

Opera in tre Atti

Guida tematica illustrativa
compilata dal Dott. Guglielmo Bassi



G. RICORDI & C.
MILANO
ROMA - NAPOLI - PALERMO



TRISTANO E ISOTTA

DELLO STESSO AUTORE:

Guida tematica del prologo, prima, seconda e terza giornata dell'ANELLO DEL NIBELUNGO di R. Wagner: « L'Oro del Reno » « La Walkyria », « Siegfried » e « Crepuscolo degli Dei ».

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

Guida tematica de « I Maestri Cantori di Norimberga » e del « Parsifal ».



R. WAGNER

TRISTANO E ISOTTA

(TRISTAN UND ISOLDE)

OPERA IN TRE ATTI

*Nuova traduzione italiana in prosa ritmica
adattata al testo originale tedesco da P. Florida*

GUIDA TEMATICA
COMPILATA DA G. BASSI.

1865

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO

Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.

(113936)

PERSONAGGI

Tristano	<i>Tenore</i>
Il Re Marke	<i>Basso</i>
Isotta	<i>Soprano</i>
Kurvenaldo	<i>Baritono</i>
Melò	<i>Tenore</i>
Brangania	<i>Mezzo-Soprano</i>
Un pastore	<i>Tenore</i>
Un pilota	<i>Baritono</i>
Un marinaio (voce interna) . .	<i>Tenore</i>

Ciurma - Cavalieri - Scudieri.

L'AZIONE HA LUOGO:

Atto I. - In mare, sulla tolda del vascello di Tristano, durante il viaggio da Irlanda a Cornovaglia.

Atto II. - Nel castello del Re Marke in Cornovaglia.

Atto III. - Nel castello di Tristano in Bretagna.



Per la compilazione della presente Guida tematica mi valgo dell'identico sistema che ebbi ad adottare qualche anno fa, quando, pure dietro graziosa autorizzazione e coi tipi della spettabile Casa editrice G. Ricordi e C., pubblicai quelle riferentesi alle singole giornate dell'Anello del Nibelungo.

Rimando quindi chi mi vorrà cortesemente leggere e seguire alle precedenti pubblicazioni, dove in testa a ciascuna figura una nota che sommariamente spiega il modo con cui è raccolto ed esposto tutto il materiale tematico che si svolge, si sviluppa e si trasforma attraverso la complessa e profonda grande opera wagneriana.

B.

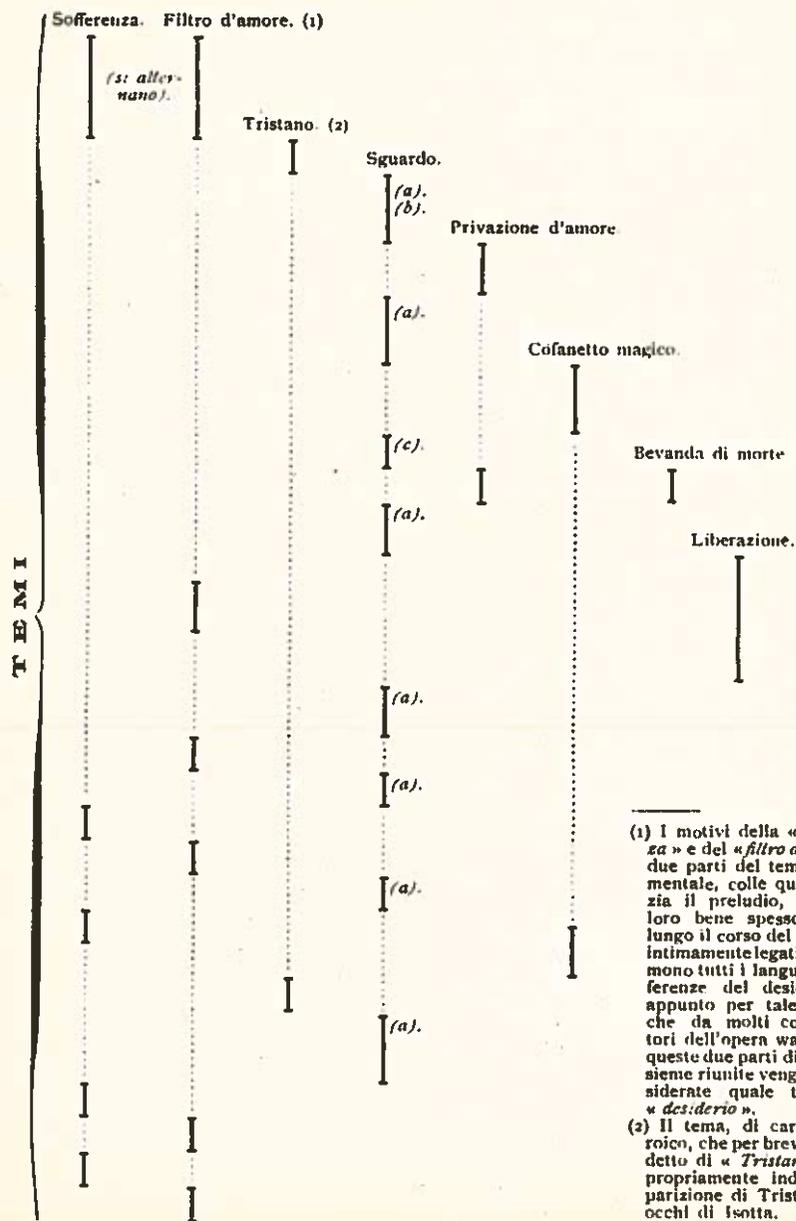
Milano, Agosto 1911.

PUBBLICAZIONI CONSULTATE.

- HANS VON WOLZOGEN — *Thematischer Leitfaden durch die Musik zu Richard Wagner's « Tristan und Isolde ».*
- CARL WAACK — « *Tristan und Isolde* ». — *Textbuch mit Angabe der Leitmotive* — Leipzig.
- LUIGI TORCHI — *Riccardo Wagner* — Bologna, 1890.
- MAURICE KUPFERATH — *Le théâtre de R. Wagner da Tannhäuser a Parsifal — Essais de critique littéraire, esthétique et musicale — Tristan et Iseult* — Paris, 1894.
- MIQUEL DOMENECH - J. PENA — « *Trystany y Jsolda* ». *Drama líric en tres actes: traducció en vers adaptada a la música per Geroni Zanné y Joaquim Pena, ab l'exposició dels temes musicals y llur quadre sinòptic* — Barcelona, 1906.
- ALBERT LAVIGNAC — *Le Voyage artistique à Bayreuth.*
-

ATTO PRIMO.

PRELUDIO.



(1) I motivi della «sofferenza» e del «filtro d'amore» due parti del tema fondamentale, colle quali si inizia il preludio, sono tra loro bene spesso, anche lungo il corso del dramma intimamente legati ed esprimono tutti i languori e sofferenze del desiderio. È appunto per tale ragione che da molti commentatori dell'opera wagneriana queste due parti di tema insieme riunite vengono considerate quale tema del «desiderio».

(2) Il tema, di carattere eroico, che per brevità viene detto di «Tristano», più propriamente indica l'apparizione di Tristano agli occhi di Isotta.

ATTO PRIMO

TEMI:

Una specie di tenda innalzata sulla tolda di un vascello e tesa con ricche drapperie. Dapprima essa è completamente chiusa nel fondo; da un lato una stretta scala conduce nell'interno del bastimento. Isotta su di un letto di riposo, col viso nascosto nei guanciali. Brangania, rialzando un lembo della tenda, guarda da sovra bordo.

SCENA I.

VOCE DI UN GIOVANE MARINAIO

(come se venisse dall'alto di un albero.)

L'occhio volgo ad Ovest:
va la nave ad Est.

* Ci spinge il vento
al patrio suol:
D'Irlanda o figlia,
dove vai tu?
Son forse i tuoi sospiri
che gonfian le mie vele?
Spira, o venticel!
Guai, fanciulla, a te!
Sì, guai a te,
selvaggio e ardente cor!*

ISOTTA
(trasalendo.)

Irrider chi osa? *
(volge intorno gli occhi smarriti.)
Brangania, tu? -
Di', dove siamo? *

* Traversata (a). (1)

* Sguardo (c).

* Collera.

* Traversata (b).

(1) In rapporto al tema della *Traversata*, che molti chiamano motivo del «*Mare*», e che appare in tre differenti forme, l'autorevole critico Maurizio Kufferath, riportandone il disegno musicale, dice quanto segue: «*Ce dessin devient, en effet, ce qu'on pourrait appeler le thème de la « Traversée, mais non exclusivement dans le sens pittoresque, il exprime aussi le dépit qu'éprouve Iseult d'être conduite en Cornouailles, et c'est pourquoi il persiste dans tous le récit du début de l'acte, d'abord sous sa forme primitive ou encore sous celle-ci, plus caractéristique du sentiment révolté, grâce à l'altération des intervalles et au dessin des basses, qui parait au moment où Iseult s'écrie:*

« O faible coeur, ô fille abâtardie!
« OÙ donc, ma mère, est ton pouvoir
« De déchaîner la tempête en furie! »

*Degeneve, vil
vazza bastarda!
Has tu, madre,
perduto il poter
di domare
i venti e il mare?*

« Puis loin, avec le même thème Wagner formera une sorte d'interlude qui précède (scène II) le message de Brangane à Tristan et, par une piquante modification de la basse, lui donnera un caractère presque joyeux et provocant. C'est un exemple intéressant des modifications que subit le même thème au cours de la composition et de la signification très variée qu'il reçoit de ces transformations ».

BRANGANIA

(all'apertura della tenda.)

A occidente
azzurro si mostra il ciel.
Va sul mar
ratto il vascel.
Su l'onda tranquilla
a sera toccar
nuova terra potrem.

ISOTTA

Quale suol?

BRANGANIA

Suolo di Cornovaglia.

ISOTTA

* Non sarò
nè oggi, nè mai!

BRANGANIA

(lancia cadere i lembi della drapperia e stupefatta si avvicina ad Isotta)

Che ascolto? Come? tu!...

ISOTTA

(fra sé, con esaltazione.)

Degenerare, vil
razza bastarda!*
Hai tu, madre,
perduto il poter
di domare
i venti e il mare?
* Perduta è l'arte magica;
più non è che vana virtù!*
Ridestati ancora,
baldo poter;
dal cor, che ti asconde,
or balza fuor!
Odi i miei cenni,
vile tempesta,
scatena le tue furie sul mar!*
In vortici immani
l'onde dischiudi,
spezza dei fiotti
il vile sopor,
fuor degli abissi
insorgi, ocean!

* Guarda la preda,
che offrirti intendo!
Sconquassa il superbo vascel,
e ne inghiotti quanto riman!*
Sovr'esso quant'ha
di vita un soffio
qual preda offrir voglio a te!

BRANGANIA

(atterrita, accorrendo a Isotta.)

* Oh duol! Ah!

Io prevedi
tanto furor!*Isotta, odi,
cor fedel!

Celato a me che hai tu,
chè senza pianto
padre e madre hai lasciato,
senza un saluto
quanti rimasti son?

* Hai lasciato il patrio avito suol
triste e fredda
sul partir;
senza sonno
ma in languor,

* muta e smorta
di dolor,
come povera demente!

Nè poterti offrir
lenimento al duol!*

Di', che t'ange?
Non temer!*

Narra, dimmi
quel che soffri.

O cara Isotta,
dolce signora,
se tu l'ami ancora,
sdegnar non puoi Brangania!*

ISOTTA

Aria! Aria!

Soffocar mi par!

Apri! Apri colà!

(additandole le drapperie del mezzo, che Brangania solleva rapidamente.)

(1) La parte (c) del tema dello *Sguardo* da taluni commentatori è considerata quale tema dell'« *Angoscia* ».

* Traversata (c).

* Filtro d'amore.

* Filtro d'amore (acc.)....

* Collera (acc.)...

* Sguardo (c). (1)

* Traversata (c).

* Filtro d'amore (acc.)....

* Filtro d'amore.

* Traversata (c) (acc.)

Traversata (b).

Collera (accenni)....

Traversata (c).

Filtro d'amore....

Traversata (c).

Filtro d'amore

SCENA II.

La vista si stende lungo il vascello fino al timone, poi al di là sul mare e sull'orizzonte. In mezzo del vascello attorno all'albero maestro sono sdraiati i marinai lavorando ai cordami. Un po' più lontano, verso poppa, stanno alcuni cavalieri e scudieri, egualmente sdraiati. A qualche distanza, **Tristano** all'impiedi, colle braccia incrociate, pensieroso guarda il mare. Ai suoi piedi è steso negligenemente **Kurvenaldo**. Dall'alto dell'antenna si ode nuovamente la voce del giovane marinaio.

VOCE DI UN GIOVANE MARINAIO

* Ci spinge il vento
al patrio suol:
d'Irlanda o figlia,
dove vai tu?
Son forse i tuoi sospiri
che gonfian le mie vele?
Spira, o venticel!
Guai, fanciulla, a te!

ISOTTA

(lo sguardo della quale è subito corso a **Tristano**, lo fissa intensamente, parlando a sé stessa con voce sorda.)

* Io l'elessi, —
ed il perdei! — *

Puro eroe,
baldo e vile!

* Morte il colpirà! **
Morte avrà quel cor!

(a **Brangania**, con un sorriso inquieto.)

Che pensi di quel servo?

BRANGANIA

* Chi intendi?

ISOTTA

Là! L'eroe,
* che sembra il guardo mio schivar,
che l'occhio ontoso
china al suol.
Di', che sembra a te?

BRANGANIA

Vuoi di **Tristano** tu parlar?
* Portento fra i guerrieri,
campione del valor,
il prode senza pari,
lo specchio de l'onor!

ISOTTA

(interrompendola irruivamente.)

Dubbioso ne la lotta,
si asconde dove può,
poichè in isposa
una morta conduce
al suo sovrano!

* Ti suona oscuro il mio dir?
A lui ten va,
per dimandar
s'osa venire a me.
L'omaggio, ch'ei
portar mi dè,
qual sua sovrana,
scordar ei può? *

(sempre più ironica.)

* Al mio sguardo si turba e trema,
il prode senza pari!
* Oh! Ei sa ben perchè!
Al superbo va;
recagli il mio voler;
chè a servirmi ei dè
qui solerte venir!

BRANGANIA

Debbo pregarlo
di farti omaggio?

ISOTTA

* Comandagli, che qual vassallo
egli serva, me, **Isotta**!

* (ad un cenno imperioso d'**Isotta**, **Brangania** si allontana, passa dinanzi ai marinai che lavorano, e traversa il ponte fino alla poppa. **Isotta** la segue d'un occhio immoto, poi siede sul letto di riposo per tutto il dialogo seguente, l'occhio sempre diretto a poppa. — **Kurvenaldo**, vedendo venir **Brangania**, senza levarsi, tira **Tristano** per l'abito.)

Sguardo (a).

* Fama di **Tristano**.

* Filtro d'amore.

* Sguardo (a).

* Fama di **Tristano**
(anche nel canto).

* Sofferenza (acc.)
(anche nel canto)

* Comando d'**Isotta**. (1)

* **Traversata** (a).

(1) Questo tema racchiude in sé quello della « *Morte* », perchè è la morte che richiama.

Traversata (a).

KURVENALDO

A te, Tristano,
manda un messo Isotta!

TRISTANO

(trasalendo).

Che c'è? – Isotta?

* (si ricompono subito quando Brangania è vicina e s'inclina a lui.)

La mia signora
qual messaggio
degni inviarmi
per la damigella
sua fedel?

BRANGANIA

A te mi manda la mia dama.
Di vederti è suo piacer!

TRISTANO

Stanca è di navigar?
Ne siamo al fin!
Al tramontar del dì
giunti saremo.
Ciò che m'impon la mia dama
compiere si de'!

BRANGANIA

A lei Tristano
deve andar:
questo è il suo voler!

TRISTANO

Là dove i verdi prati
paion quasi azzurri,
là ci attende il sovrano.
Addurre a lui in isposa
degg'io la mia signora;
per tale onore
sol verrò.

BRANGANIA

O Sir Tristano,
odi ancor:
Il tuo omaggio Isotta vuol;
che tu all'istante venga
dove ella attende te!

* Tristano,
poi Sguardo (a) (acc.).

TRISTANO

In ogni luogo, ch'io mi sia,
fedele servo a lei,
che de le dame è onor.
Se m'allontano dal timon,
condur la nave chi può
al lido del mio Re?

BRANGANIA

Sire Tristano,
tu irridi a me?
l'umil mio detto
disprezzi tu?
Della Regina udir
or devi la parola:
* « Comandagli, che qual vassallo
egli serva me, Isotta! »

* Comando d'Isotta.

KURVENALDO

(rizzandosi subitamente.)

Vuoi ch'io le dia risposta?

TRISTANO

(calmo.)

Come risponder puoi tu?

KURVENALDO

A dama Isotta dir si dè:
« Chi dona un tron
e l'Anglo suol,
d'Irlanda o figlia, a te,
vassallo esser mai potrà
di chi in dono ei dà!
Del mondo è Re
l'eroe Tristan! »
Puoi dir così! Rancore
mi serbin mille Isotte!

* (mentre Tristano tenta con gesti di farlo tacere, e Brangania fa per * Collera (acc.)
ritirarsi, Kurvenaldo canta con forza alla messaggera che si allon-
tana esitante.)

* Moroldo venne in Cornovaglia
per aver tributo;
in pieno mar,
ne l'isola lontana
giace or sepolto!

* Canzone di Moroldo.

Canzone di Moroldo

Gloria a Tristano.

In Irlanda il capo
appeso sta, qual tributo
che Inghilterra pagò.
* Hei! come sa pagar
un tributo Tristan!

LA CIURMA

(riprendendo la fine della canzone.)

* In Irlanda il capo
appeso sta, qual tributo
che Inghilterra pagò.
* Hei! come sa pagar
un tributo Tristan! *

(Kurvenaldo, rimproverato da Tristano, è sceso pel boccaporto di prua. Brangania è ritornata confusa da Isotta e lascia ricadere dietro di sé la drapperia, mentre la ciurma canta.)

SCENA III.

* Gloria a Tristano. * (Isotta si leva con un gesto di collera e di disperazione. Brangania le si getta ai piedi.)

BRANGANIA

Ah! Qual onta!
Ciò soffrire?... *

* Collera.

(Isotta, che sta per iscoppiare in un violento impeto d'ira, si reprime subito.)

ISOTTA

Ebben?... Tristano?...
Apprender tutto io voglio!

BRANGANIA

Nol dimandar!

ISOTTA

Parla! Non temer! *

BRANGANIA

Gentil rispose...
ma ricusò!

ISOTTA

Ma quando tu insistevi?

* Canzone di Moroldo

Gloria a Tristano.

Collera (acc.) - Disperaz. (acc.)
poi Filtro d'amore.

Filtro d'amore (acc.)

BRANGANIA

Quando io lo volli
addurre a te:
« Ovunque io sia,
(così parlò)
fedele servo a lei,
che de le dame è onor!
S'io m'allontano dal timon,
condur la nave chi può
al lido del mio Re? »

ISOTTA

(con amaro dolore)

« Condur la nave chi può
al lido del mio Re? » *
* Pagando così il tributo,
che a lui l'Irlanda de'!

* Collera (acc.).

* Gloria a Tristano.

BRANGANIA

Ed ai tuoi propri detti,
che ripetuti io gli ho,
egli lasciò che Kurvenal...

ISOTTA

Questi compreso ho appien!
nè motto mi sfuggì!
L'ingiuria udita hai tu; *
ne sappi ora il perchè: *
al canto lor, così beffardo,
io posso dar risposta!
Su navicel,
perduto in mar,
d'Irlanda sul confin,
ferito stava
un giovincel,
egro, morente e sol! *
Dal mio poter
soccorso ei fu;
con succhi rari
curato io l'ho. *
L'orrenda sua ferita
in breve appien guarì!

* Filtro d'amore (acc.).

* Pietà. (t)

* Filtro d'amore...

* Pietà.

(t) Per parecchi critici e cultori dell'opera wagneriana il tema richiamato passa per tema di « *Tristano ferito* ».

Pietà (nel basso).

* Gloria a Tristano.

* Pietà.

* Sguardo (a).

* (b). — ** Pietà.

* Sguardo (a).

* Pietà.

* Gloria a Tristano.

* Pietà.

* Collera.

In « *Tantris* » l'astuto
mutò il suo nome:
* ma presto conobbi
in lui Tristano!
Ne la sua spada inerte
un'intacca si vedea,
ove incastrava ben
la scheggia,
che dentro al capo di Moroldo
infitta avea la man
di lui, che lo colpì.*
Eruppe un grido
dal mio cor!
Già levavo contro a lui l'acciar,
del morto eroe d'Irlanda
su lui per trar vendetta!...
Dal suo giaciglio
l'occhio alzò,
non su l'acciar,
nè su la man!*
Fisommi dentro gli occhi...
Tal miseria
il braccio mi disarmò!...
* L'acciar da man mi cadde... **
Curai la sua ferita,
perchè guarito e forte
potesse andar lontano *
e col guardo
mai più turbarmi! — *

BRANGANIA

Stupore! Fui dunque cieca?
Colui che noi
curato abbiam...

ISOTTA

Cantar sue lodi udisti: *
« Il nostro eroe Tristano! »
* quell'egro garzon egli è!
A me, con mille giuri,
mercè promise e fede! *

Così quell'eroe
tien sua fè!
Ei qual *Tantris*
sconosciuto partiva.
Qual *Tristano*
fiero or sa tornar! *
Sul suo vascel
or trar ei può
me, d'Irlanda
l'erede al tron;
* e in dono addurmi sposa
al vecchio suo signor!
Moroldo vivo,
chi tale oltraggio
farmi avrebbe osato?
La corona d'Irlanda
per un vassallo
prence brigare!...
* Sventura a me!
Fui de l'onta mia
io stessa la cagion!
L'acciaro ultor,
pronto a dar morte,
* debil, vibrar non seppi! **
Or... servo... al vassallo! *

BRANGANIA

Lorquando lieta pace
giurata fu da tutti,
ci parve un felice dì.*
Pensar chi potea,
che a te serbasse il duol?

* ISOTTA

O ciechi occhi!
Alme inette!
Dómo cor!
O vil silenzio!
Tristano, altero,
ostenta quel che chiuso
io tenni in cor!
* Al mio tacer
la vita ei de'!

Collera.

* Collera...

* Collera.

* Pietà.

* Sguardo (c). — ** Pietà (acc.).

* Collera (acc.).

* Pietà (anche nel canto).

* Collera.

* Pietà (anche nel canto).

* Pietà (anche nel canto).

* Collera. — Gloria a Tristano.

* Pietà.

* Gloria a Tristano.

* Maledizione.

* Collera.

* Maledizione. — Collera.

* Maledizione.

* Collera.....

* Pietà

* Rassicurazione.

Dinanzi a l'ira
del ferro ultor,
il mio silenzio
lo salvò!...

* Dono or ei ne fa! **
Da vano conquistator,
ei, di me parla così:
— Ella è un tesoro,
mio Signor e Re;
per sposa, che ti par?
Io quel gioiello
vo' a cercar; *
la terra sua
m'è nota appien...
Un cenno — e volo
ov'ella sta —
e tua diventa Isotta! *
L'affar mi arride invero! *
Odio a te, spergiuro! *
* Odio eterno a te!
Morte! Ah! morte a entrambi!

BRANGANIA

* (accorrendo a Isotta con affetto impetuoso).

O dolce, fida,
mite, buona *
mia padrona,
cara Isotta!
Odi! — Vieni!
Siedi * qua!
* Qual errore,
qual ira vana!
Non vuoi nei tuoi trasporti
veder, nè udir più nulla?

(ella trascina poco a poco Isotta verso il letto di riposo.)

A te Tristan
per esser grato
offrir qual può
compenso maggior
di ricco, eccelsa trono?

Fedel ei serve
il suo Signor;
tu n'hai quel che al mondo
ambito è di più;

* al suo retaggio
nobilmente rinuncia,
* per farne omaggio a te,
ch'egli fa Regina! *

(Isotta si volge altrove, intanto che Brangania continua con sempre maggiore intimità di affetto.)

* Se farti sposa
a Marke ei vuol,
oltraggio al certo non ti reca!
Chi n'è di te più degna?
D'illustre stirpe
e nobil cor,
chi può eguagliar
il suo splendor?
* A lui serve il sommo
eroe fedel.
* Chi fede vorria negare
di sposa a tal sovrano?

ISOTTA

* (collo sguardo vagamente fiso nel vuoto.)

* Senza amore
l'eroe sublime
presso a me vedrei?
* Ciò come soffrir potrei?

BRANGANIA

Ma che?... Deliri?
Senza amor?

* (avvicinandosi carezzevole a Isotta.)

Al mondo ov'è l'uomo
che te non ami?
Chi può Isotta mirar,
che per Isotta
strugger non senta il cor?

Rassicurazione.

* Fama di Tristano (anche nel canto).

* Rassicurazione.

* Sofferenza (acc.).

* Rassicurazione.

* Fama di Tristano.

* Rassicurazione...

* Sguardo (a).

* Cofanetto magico
e Filtro d'am. (canto).

* Sofferenza (canto).

* Rassicurazione.

Rassicurazione.

* Filtro d'amore.

* Tristano (acc.).

* Morte (a). — ** Morte (b).

* Cofanetto magico.

* Liberazione.

* Filtro d'amore.

* Tristano, poi Sguardo (acc.).

* Filtro d'amore.

* Bevanda di morte.

Chi avessi tu eletto,
fosse di ghiaccio,
o per magia
ribelle a te,
coi lacci miei
legar saprei,
e trarlo a possente amor!

* (con aria confidenziale di mistero.)

L'arte materna
ignori tu?
Credi che il suo prudente cor
senza un fine
in stranio suol
inviata m'abbia con te?

ISOTTA

(cupa.)

Fu saggio inver
il suo pensier!
Saluto l'arte sua così: *
* « Morte per chi tradì! **
« Pace pel cor dolente! »
Lo scrigno or reca qui!

BRANGANIA

* Racchiude quanto
d'uopo è a te!

(va a prendere un cofanetto d'oro e lo apre.)

* Disposti ha qui tua madre
i forti magici filtri. *
Per piaga o duol
questo è il licor. —
Per rio velen
salute è qui; *

(prende un'ampolla dal cofanetto.)

ma * il filtro eccelso
qui chiuso sta.

* ISOTTA

Error! È a me più noto!
Un forte segno
impresso io v'ho.

(mostrando una piccola ampolla.)

Questo è quel ch'io vo'!

BRANGANIA

(indietreggiando spaventata.)

* Di morte il licor!

(Isotta si è levata dal letto di riposo ed ode ora con crescente terrore il grido dei marinai.)

LA CIURMA

(di fuori.)

* Hehà! Hohè!
Le vele giù!
All'ancora!
He! ha! Ho! he!

ISOTTA

Il viaggio tocca al fin... *
Guai il porto è vicin!

SCENA IV.

(si aprono le draperie e compare ad un tratto Kurvenaldo.) *

KURVENALDO

* Su, su, fanciulle, **

presto su!
Fresche e gaie,
agili e svelte,
su! su!
A dama Isotta
un messaggio
recar debbo
di Tristan! — *
Là sull'antenna altera
già sventola gaio il vessil,
che noto il giunger tuo
rende al regale ostel.

* Dama Isotta
or s'appresti,
* per seguire alla reggia
colui che de' condurla.

ISOTTA *

(alle prime parole di Kurvenaldo ha un fremito, che reprime rispondendo dignitoso.)

* A Tristano reca
il mio saluto,
e dà la mia risposta:
S'io debbo al fianco suo
innanzi a Marke andare,
il dritto e l'onor esigono
ch'ei sciolga il debito in pria,
contratto verso me — *
e chiegga il mio perdon! *

* Maledizione.

* Grido della ciurma.

* Traversata (a).

* Grido della ciurma.

* Gr. d. ciurma. — ** Traversata (a).

* Grido della ciurma.

* Traversata (a).

* Grido della ciurma.

* Traversata (a).

* Volere d' Isotta.

Bev. di morte (acc.)....
(nel basso).

* Pietà.

* Collera (acc.).

(Kurvenaldo fa un gesto di sfida. Isotta continua con maggior forza.)

* Volere d'Isotta.

* Bevanda di morte (acc.),
(nel basso).

* Morte (a). - ** Morte (b).

* Ascolta ben!
e digli ancor:
Esser non voglio pronta
a terra * per seguirlo,
nè voglio al fianco suo
innanzi a Marke andare,
ch'ei pria non mi chiegga
piena grazia,
secondo il dritto e l'onor,
* di colpa inulta ancor: **
e implori il mio perdon!

KURVENALDO

Certa sta
che ciò dirò.
Vedrem come ei l'udrà!

(si ritira rapidamente.)

SCENA V.

ISOTTA

(appressandosi vivamente a Brangania, che abbraccia con ardore.)

* Collera (acc.).....

* Or addio, Brangania!
Per me il mondo inter,
padre e madre saluta!

BRANGANIA

Che di'? Che pensi?
Vuoi tu fuggir?
Seguir ove ti * debbo?

ISOTTA

(subito rimessa.)

E non udisti?
Qui resto.
* Tristano attender voglio!
Tu, fida, segui
il mio voler,
il filtro dèi preparar;
sai ben qual io vo'?

BRANGANIA

* Qual vuoi tu dir?

* Bevanda di morte.

* Volere d'Isotta
(anche nel canto).

* Filtro d'amore

ISOTTA

(prendendo l'ampollina dal cofanetto.)

Eccolo!
Ne la tazza d'ôr
versato sia;
empir tutta la de'! *

BRANGANIA

(con sommo terrore.)

Comprendo io ben?

ISOTTA

Siimi fedel!

BRANGANIA

Lo vuoi... per chi?

ISOTTA

Per chi tradì!

BRANGANIA

Tristano?

ISOTTA

Per espiar, beva!

BRANGANIA

(cadendo ai piedi d'Isotta.)

Orrore! Grazia ti chieggo!

ISOTTA

(con forza.)

Grazia per me,
donna infedel! *
* L'arte materna
ignori tu?
Credi che il suo
prudente cor,
senza un fine,
in stranio suol,
inviata m'abbia con te?
Per piaga o mal
ti diè un licore;
per rio veleno
contravvelen; *
per sommo duol,
per franto cor *
* diè il licor mortal! **
La morte grazia dà!

* Collera.

* Sofferenza (a) (acc).

* Filtro d'amore.

* Bevanda di morte.

* Sofferenza.

* Morte (a). - ** Morte (b)

* Bevanda di morte.

* BRANGANIA

(sostenendosi appena.)

O rio soffrir!

ISOTTA

Tu neghi obbedir?

BRANGANIA

O immenso duol!

ISOTTA

* Sei tu fedel?

BRANGANIA

Fedel?...

KURVENALDO

(sollevando la drapperia.)

Tristano!*

ISOTTA

(con uno sforzo terribile per dominarsi.)

Tristano...

può venir!*

(Kurvenaldo si ritira. Brangania quasi annientata si volge verso il fondo. Isotta raccogliendo tutte le sue forze va lentamente e con maestà al letto di riposo, ove si appoggia all'estremità, gli occhi fissi all'ingresso della tenda.)*

* Destino (a, b). (1)

* Bevanda di morte. - Destino (a).

(si alternano).

SCENA VI.

(Tristano appare e si arresta rispettosamente all'ingresso. Isotta in preda ad una violenta agitazione lo guarda intensamente. Lungo silenzio.)

TRISTANO

Udir bramo
il tuo voler.*

ISOTTA

Ignori tu
quel ch'io desio,
quando il timore di saperlo
lungi ti tien da me?

TRISTANO

* Rispetto
lungi mi tien!

* Destino (a, b).

* Destino (a, b).

(1) Alcuni denominano il tema richiamato tema della «Vendetta», altri tema «eroico di Tristano».

ISOTTA

Ben poco onore
reso m'hai tu.
Hai fiero sdegno
opposto ad obbedire
al mio desir!

TRISTANO

Lontan mi tenni
per obbedir!

ISOTTA

Non deggio mercè
al tuo Signor,
se sdegni tu
l'uso d'omaggio
a la sposa del Re!

TRISTANO

L'uso vuol,
per quanto io so,:
* Chi sposa adduce altrui,
restar ne de' lontan.

ISOTTA

Per qual cagion?

TRISTANO

Chiedi all'uso!*

ISOTTA

* Giacchè sei tanto
ligio agli usi,
vo' rammentarti
un uso ancor:
« Propizia il nemico,
se vuoi che in te si lodi! »

TRISTANO

Chi odiar mi può?*

ISOTTA

Chiedi al tuo terror!
* Sangue sta fra di noi!

Destino (a, b).

* Destino (a).

* Collera.

* Destino (b).

* Destino (a).

* Morte (a, b).

TRISTANO

Espiato fu!

ISOTTA

Non fra di noi! *

TRISTANO

Innanzi al ciel,
ognun l'udì,
la pace fu giurata!

ISOTTA

* Qual *Tantris*
che potei salvar,
Tristano fu in mia man. *
Il prode, il fiero
Sir Tristan!
Quel ch'ei giurò
io non giurai:
appreso avevo a tacer.
Ei giacea ferito innanzi a me,
io levato avevo già l'acciar:
tacque il mio labro,...
stette la mia man. *
Ma il voto, che han fatto
il labbro e la man,
giurai tenere tacendo. *
Or vo' che si compia il giuro! *

TRISTANO

Giurato hai tu?

ISOTTA

Vendicar Moroldo!

TRISTANO

Ti sta a cor?

ISOTTA

Tu mi deridi?
Fidanzato era a me
d'Irlanda il prode campion!...
Benedetto ne avevo l'acciar;
per me ei combattè.
* Quando egli cadde,
cadde il mio onor!

* Morte (a).

* Collera.

* Pietà.

* Destino (a).

* Morte (a).

* Destino (a).

* Destino (a).

- Ne l'angoscia mia
a me giurai,
che se niun ne avria vendetta,
ben l'avrei compiuta io stessa!
Te, ferito, in mio poter,
perchè il mio acciar non colpi? *
Svelarti vo'
per qual ragion:
Io t'ho guarito,
onde sano e forte
sii colpito da l'uom,
che d'Isotta sia vincitor! *
Nel tuo destin
or puoi legger chiaro!
* Quando gli uomini tutti il sostengono,
* chi de' Tristan colpire?

TRISTANO *

(pallido e cupo) *

Moroldo a vendicar,
brandisci quest'acciar!
Securo il guidi la man
e cadere nol lasci più!

(te porge la sua spada.)

ISOTTA

Al tuo sovrano
onta farei!
Che avrebbe a dire
il buon Re Marke,
se ucciso avessi
il suo vassal,
che un trono a lui * conquistò,
l'amico suo fedel? *
Stimi sì poco
quel ch'ei ti de',
tu, che la sposa
gli offri in don?
Credi ch'ei soffra
che ucciso sia
chi, tanto fedel,
sì ricco ostaggio gli dà? *
Tienti l'acciar!

Destino (a)

* Eccitazione.

* Collera.

* Eccitazione (acc.).

* Destino (a) (acc.) (canto).

* Eccitazione.

* Sguardo (c).

* Sguardo (a) (acc.).

* Eccitazione.

* Pietà ...

* Destino (a).

* Sguardo (a).

* Pietà.....

* Bev. di morte. - ** Eccitazione.
(nel basso).* Pietà (acc.) e Bev. di morte.
Destino (a)...., poi Bevanda di
morte.

* Grido della ciurma.

* Traversata (c). - (ritmicamente
trasformato) —.

* Morte (a).

* Morte (b).

* Grido della ciurma.

* Maledizione.

Brandito io l'ho *
allor che vendetta
m'accese il cor!
* L'occhio tuo
mi fisò,
scrutando in me la sposa
adatta pel tuo signor!
Allor fu vil la mano: *
or,... per espiar, * beviamo! **

(fa un cenno a Brangania, la quale abbrivisce convulsa, vacilla e si muove esitante. * Isotta la eccita con un gesto più imperioso. Mentre Brangania va a preparare la bevanda, si odono da fuori le grida della ciurma.)

LA CIURMA

* Ho! He! Ha! He!
Da l'albero
le vele giù!
Ho! He! Ha! He!

TRISTANO

* (uscendo da una cupa meditazione.)
Dove siamo?

ISOTTA

* Presso al fin!
* Dimmi, hai ben compreso?
Che hai tu più da dirmi?

TRISTANO

(cupo.)

Col tuo tacer
tacer m'imponi!
Quel ch'hai taciuto intendo
e taccio quel che non hai compreso!

ISOTTA

(animatamente.)

Io ben t'intendo:
mi vuoi sfuggir!

LA CIURMA

* Ho! He! Ha! He! Neghi espiazione a me?

(nuove grida di marinai. Ad un segno impaziente di Isotta, Brangania le presenta la coppa colma. - Isotta prende la coppa e va a Tristano, gli sguardi del quale si fissan nei suoi.)

ISOTTA

* Non odi tu?
la méta è là!
Presto saremo *
presso al vecchio Marke! *
Scottandomi al Re,
con lieto cor
gli potrai tu dire:
O mio Signor,
puoi ben mirar
qual dolce donna
acquisti tu!
Il suo amato ho ucciso
e il capo mozzo io n'ho,
che a lei recato ho in don!
La piaga, che il ferro suo m'apri,
da lei guarita fu.
La vita mia
fu in suo poter:
donarla volle
a me la gentil!
Del patrio suol
per l'onta vil
la bella ancora offri:
l'esser sposa
a te, Signor! *
Per tanti doni
gran mercè
di pace un filtro
a me lei stessa
presentò,
qual pegno d'espiazion!

LA CIURMA

(da fuori.) *

All'árgano!
L'áncora giù!

TRISTANO

(con impeto selvaggio.)

Sciogli l'áncora!
Dritto il timon!
Le vele al vento in pien! *

(prende vivamente la coppa dalle mani di Isotta.)

* Volere d' Isotta (canto).

* Morte (a).

* Eccitazione.

* Bevanda di morte.

* Morte (a). - (forma accora) -

* Collera....

Noto, Regina, è a me
il magico poter,
onde hai virtù!
Con filtri m'hai
già salvo un dì.
La coppa or prender vo',
perchè appien guarisca!*

E il giuro d'espiazione,
ancor di grazia,
udir ti piaccia.*
- È mia gloria:
somma fè!
Mio supplizio:
lealtà!
Illusione!
* Vago sogno!
Nel rio lutto
speme è al cor:
* D'oblio sovran licor
* ti bevo senza esitar! **
(porta la coppa alle labbra e beve.)

ISOTTA

M'inganni ancor?
Anch'io vo' * bere!
(ella gli strappa la coppa.)
Tristano! io bevo a te!

(ella beve e getta la coppa lontano da sè. * Entrambi frementi, in preda alla più viva emozione interna, ma immobili, fisano l'uno sull'altra gli sguardi, dei quali in un istante l'espressione passa dal disprezzo della morte al fuoco dell'amore. Tremanti, portano entrambi * convulsivamente le mani al cuore, serrandolo con forza, indi alla * fronte; i loro occhi si cercano ancora, si abbassano turbati e finiscono per attaccarsi reciprocamente gli uni sugli altri con irresistibile passione.)

* ISOTTA

* (con voce tremante.)

Tristano!

TRISTANO

(con effusione.)

Isotta!*

ISOTTA

(cadendo nelle di lui braccia.)

Sleale amato!

* Collera....

* Destino (a).

* Filtro d'amore (forma alterata).

* Morte (a).

* Morte (b). ** Collera.....

* Sguardo (a). - Sofferenza
(nel basso).

* Filtro d'amore.....

* Morte (b).

* Sofferenza. - Filtro d'amore.....

* Tristano.

* Sguardo (a).....

* Sguardo (b).....

TRISTANO

(stringendola con furore.)

* Donna adorata!

(rimangono silenziosamente stretti. Si odono in lontananza squillare le trombe* e fuori della tenda sul naviglio grida d'uomini.)

* Cofanetto magico.

* Cofanetto magico.

TUTTI GLI UOMINI

Per il Re Marke:

Urrah! Urrah!

(Brangania, che, stornando il capo piena di turbamento e di terrore, si teneva appoggiata al bordo del vascello, volge gli occhi su Tristano e Isotta, perduti nel loro appassionato abbraccio; poi, torcendosi disperatamente le mani, essa si precipita sul davanti della scena.)

BRANGANIA

* Trista me!

Struggimento eterno avran,
non ratta morte!
Or fiorisce l'opra
d'insana mia fedeltà!

* Disperazione.

(Tristano e Isotta trasaliscono e si sciolgono dal loro abbraccio, come amantissimi.)

TRISTANO

* Sognar potea
Tristan d'onore?

* Sofferenza, Filtro d'amore.
Cofanetto magico, Sguardo (a)
(insieme combinati).

ISOTTA

Sognar poteva
Isotta d'onta?

TRISTANO

Tu, ch'io perdevo?

ISOTTA

Tu mio offensore?

TRISTANO

Magico incanto!
perfido errore!

ISOTTA

Collere pazze!
vano furor!
Tristano!

Sofferenza, Filtro d'amore, Cofanetto magico, Sguardo (a) (insieme combinati).

* Liberazione.

* Filtro d'am., Sofferenza, Cofanetto mag. (insieme combinati).

* Grido della ciurma.

* Grido d'esultanza.

* Traversata (a), Grido d'esultanza. - Grido della ciurma.

TRISTANO
Mio dolce amor!

ISOTTA
O mio fedel!

a 2

Come il mio core
balza e s'esalta!
Come ogni senso
freme in delizia!

* D'ardente brama
fior rigoglioso!
* Dolce languore!
vivida fiamma
accende il cor,
arde d'amor!

TRISTANO
Isotta!

Isotta!

Isotta!
Isotta!
Tutta mia!

Isotta!
Sempre
tutta mia!
Sempre! Amor!*

(le tende si aprono in tutta la loro ampiezza. Il vascello è pieno di cavalieri e di marinai, che dal bordo fanno segnali di gioia verso la riva. Si vede a poca distanza una roccia sulla quale si erge un alto castello. Brangania fa cenno alle donne, che escono dall'interno del vascello.)

BRANGANIA
Voi recate
il manto real!
(si precipita fra Tristano e Isotta.)

* Ah! per pietà!...

(a Isotta.)

Guarda ove siam!

(senza che Isotta se ne avvegga, ella la cuopre col manto regale. Da terra giunge sempre più chiaramente l'allegro squillar delle fanfare.)

TUTTI GLI UOMINI
Per il Re Marke:
Urrah! Urrah!*

ISOTTA

Tristano!

Tristano!
Dal mondo lungi,
tu tutto mio,
O Tristano!

Tu, tutto mio,
tutta
in te! Amor!*

KURVENALDO

(avanzandosi rapidamente.)

* Viva Tristano,
prode campione!
* Seguito da la Corte
in barchetta vien Re Marke.
Quanto gioisce in cor,
poichè la sposa
giunta è già.

TRISTANO

(levando lo sguardo turbato.)

Chi vien?

KURVENALDO

Il sovrano.

TRISTANO

Qual sovrano?

GLI UOMINI

Per il Re Marke:
Urrah! Urrah!

(Tristano volge verso terra gli occhi fis e vuoti di pensiero.)

ISOTTA

(turbata, a Brangania.)*

* E che!... Brangania?...
Che vuol dir?

BRANGANIA

Isotta!... Cielo!
Deh, torna in te!

ISOTTA

Che avviene? Vivo?
Qual filtro fu?

BRANGANIA

D'amore il filtro!

ISOTTA

(guardando Tristano con terrore.)

Tristano!

TRISTANO

Isotta!

* Grido d'esultanza...

* Grido della ciurma.

* Disperazione (acc.).

* Filtro d'amore, Cofanetto magico, Sguardo (a) (insieme combinati).

Filtro d'amore, Cofanetto mag.,
Sguardo (a) (insieme comb.).

ISOTTA

Viver deggio?

(cade svenuta nelle sue braccia.)

BRANGANIA

(alle donne)

Qua! Soccorso!

TRISTANO

Diletto d'onta pieno!
Delizia di delitto! *

TUTTI GLI UOMINI

* Viva il Re!

* Traversata (a) e Grido della
ciurma.

* Grido d'esultanza. - Filtro d'a. * (alcuni saltano da sopra a bordo, tutti indicano, con la loro attitudine,
l'arrivo di quelli che si attendono. La tela cade rapidamente.)



ATTO SECONDO.

PRELUDIO.

Giorno avverso (a).

I

Attesa impaziente.

Appello d'amore

Filtro d'amore.

Felicità.

TEMI

ATTO SECONDO

TEMI:

* Giardini con grandi alberi, innanzi all'appartamento di Isotta, al quale si accede per una gradinata laterale. Una chiara e magnifica notte estiva. Presso alla porta aperta sta attaccata una face accesa. Fanfara di caccia. Brangania sui gradini porge orecchio al rumore della caccia, che si va allontanando. Isotta esce dall'appartamento agitatissima e si avvicina a Brangania.

* Fanfara di caccia del Re.

SCENA I.

ISOTTA

* L'odi tu ancor?
Par già svanito il suon! *

* BRANGANIA

Son presso ancor!
Chiario echeggia il suon!

ISOTTA

(ascoltando.) *

* L'orecchio inganna
il tuo timor!
* Di foglie è il leno
sommesso stormir,
sussurro del venticel! *

BRANGANIA

* Te inganna
del disio l'ardor;
quel che pensi,
credi udir!

* (ascoltando.)

Del corno è questo il suon!

* Appello d'amore. -
Filtro d'amore.

* Felicità.

* Fanfara di caccia del Re.

* Filtro d'amore (acc.).

* Appello d'amore.

* Fanf. di caccia d. Re.

* Filtro d'amore.

* Felicità.

* Fanfara di caccia del Re.

ISOTTA

(prestando orecchio.)

Del corno il suon
tal non è!
Così del rio
mormora l'onda
dolcemente laggiù!
Con altro suon
come * l'udrei?
Ne l'ombra muta
odo il riso del fonte...
Ne l'ombra muta
chi attende me

* per quei suoni, che credi udire,
vuoi tu tener lontano?!

BRANGANIA

* Chi attende te,
ahimè, lo temo,
ne l'ombra spiato sarà!
Se tu ti acciechi,
credi del mondo ogni occhio
cieco su voi?
Allora che sul vascel
con man tremante
Tristan la smorta sposa,
quasi svenuta,
al suo Re presentò, *
ognun si stupiva
del vostro esitar!
Ma il buon Re Marke
volle dar colpa
al lungo tuo navigar,
onde affranta eri tu.
Un uomo solo,
(notato io l'ho)
su Tristan fisava il guardo
maligno e crudel,
quasi a spiar
ciò che nel viso suo
scoprir avria potuto! *

Spesso a spiar
veduto io l'ho!...
Ei trama agguato vill!...
Ti guarda da * Melò!

ISOTTA

Di Melò temi?
Oh qual grande error!
Più fido amico
v'ha per Tristan?
Se il mio fido mi lascia,
è presso a Melò ch'ei riman!

BRANGANIA

* Di quel ch'io pavento
sembri gioire!
Melò da Tristano
a Marke va
discordie a suscitari! *
Ed oggi in questa
caccia notturna,
sì subito decisa,
maggior preda,
che non credi tu,
egli offre ai cacciatori!

ISOTTA *

Pel fido amico
pietoso trovò
cotal astuzia Melò.
E pensi oltraggiarlo ancora?
* Egli mi serve
* meglio di te.
Ei m'offre quel
che vieti a me.
Non prolungar
l'attesa amara!...
* Dà il segno, Brangania.
Oh! dà il segnale!
Spegni di luce
ogni baglior!
Ci avvolga la notte
nel suo mister!

* Appello d'amore.

* Appello d'amore (acc.).

* Fanfara di caccia del Re.

* Fanf. di caccia. - App. d'am.

* Filtro d'amore.

* Felicità.

* Appello d'amore.

Appello d'amore.

Felicità.

Felicità (acc.).

Marke.

Appello d'amore (acc.).

Appello d'amore.

Filtro d'amore.

Sofferenza.

Filtro d'amore.

Bevanda di morte.

Morte (b).

Già l'alto silenzio
sul mondo sta.
Già l'imo del cor
un fremito scuote.
Oh! spegni il fatal baglior!
Spegni la luce ostil!
Fa ch'egli venga a me! *

BRANGANIA

Ah no! Risplenda la face!
Essa ti mostra il periglio!
Oh! guai! guai! *
Oh! me trista!...
Bevanda di dolore!... *
Al sovrano tuo voler,
è vero, fui infedel. *
S'io servivo cieca te,
morte... era il tuo fin! *
Or - del tuo cor
ne l'angoscia e nel duol,
veggo l'opra mia fatale!

ISOTTA

L'opra tua?
Sei folle inver!
La Dea d'amor
scordi tu
e il magico * suo poter?
Regina degli intrepidi,
che tutto il mondo regola,
vita e * morte
stanno in sua man!
E le intesse
in gioia e in duol!
In amore sa l'odio * mutar!
Mortal destin
vulli tenere in mia man...
La Dea sottratto
l'ha al mio poter! *
Dovè la morte
render l'ostaggio:
ora in sua mano
è il mio destin!

Filtro d'amore.

* Morte (a, b).

* Morte (a).

* Bevanda di morte.

* La Dea d'amore
m'avrà fedele!
Per quel che accada,
ovunque mi adduca,
son tutta sua!
Or lascia che obbedirle io possa!

BRANGANIA

Quand'anche d'amor
il filtro fatal
estinto avesse il tuo senno,
dèi ben vedere
quel ch'io pavento!
Per oggi almen...
ti prego... e piango!
Quel baglior
tuo difensor
sol oggi, deh! che splenda ancor... *
Oggi sol!...

ISOTTA

Chi m'accese in cor
tal fiamma ardente,
che eterna avvampa
dentro me,...
che a l'alma è sole,
è luce immortale!
La Dea d'amor,
or notte vuol,
che * chiara e viva splenda!
(afferra la torcia.)
La face tua l'offende!
Al posto va,
e veglia ben!
* La face,...
foss'anche mia face vital, *
lieta, sorridente,
spegner vò! *

(toglie la face e la spegne al suolo. Brangania si rivolge costernata per salire sulla piattaforma della casa a mezzo di una scalinata esterna, ove ella dispare lentamente. * Isotta guarda in un viale, piena di attesa. Agitata da crescente desiderio, si avvicina e * spia sempre più fiduciosa. Fa segno con un fazzoletto, dapprima più raramente, poi più di frequente, ed infine sempre più presto, con passionata impazienza. Una mossa di subitanea gioia mostra che ella ha scorto da lontano il suo amico. * Si sporge sempre più, e, per poter meglio dominare lo spazio, ritorna frettolosa alla gradinata, dal più alto gradino della quale ella fa segno a Tristano, che si avvicina. Poi gli corre incontro. Tristano si precipita verso di lei.)

* Amore.

* App. d'amore (acc.).

* Felicità.

* Appello d'amore.

* Appello d'amore.

* Appello d'amore.

* Morte (a, b).

* Attesa impaziente....

* Felicità.....

SCENA II.

*

TRISTANO
Isotta!

ISOTTA

Tristano!
* Amata!

* Amato!

(appassionato abbraccio, durante il quale entrambi si avanzano sul davanti della scena.)

ISOTTA

* Sei tu mio?

TRISTANO

Ti trovo ancora?

ISOTTA

Stringer ti posso?

TRISTANO

Crederlo posso?

ISOTTA

T'amo! t'amo!

TRISTANO

Vien sul mio cor!

ISOTTA

Sei tu, ch'io stringo?

TRISTANO

Sei tu, ch'io vedo?

ISOTTA

Son gli occhi tuoi?

TRISTANO

Son le tue labbra?

ISOTTA

È la tua man?

TRISTANO

È il tuo cor?

ISOTTA
Sei tu?

TRISTANO

Son io?
Sovra il mio sen?

Sei tu?

Son io?

Non è illusione? *

Sogno non è?

Sogno non è?

a 2

O gioia de l'alma!

* O dolce, fiera,
bella, somma voluttà!TRISTANO
Senza pari!

ISOTTA

Senza fine!

Senza tregua!

Sempre!

Sempre!

Gioia eterna!
Gioia immensa!Gioia eterna!
Gioia immensa!Somma ebbrezza!
Alto cieloAlto cielo
al mondo rapito!

al mondo rapito!

* Mia, Isotta! mia!

* Mio, Tristano! mio!
Mio Tristano!

Isotta mia!

Mio! Io tua!

Mia! Io tuo!

Sempre,
Isotta mia!Sempre, Tristano mio!
Isotta è sempre tua!
Sempre!

Isotta!

Sempre!

Isotta!

a 2

Sempre!

Sempre a te!

ISOTTA

Sì a lungo star
da me lontan!

TRISTANO

Non più lontan!
Son presso a te!

ISOTTA

D'amor supplizio,
trista assenza!Lungo indugio
d'ore indolenti! *

TRISTANO

Presenza! Assenza!
Dure rivali!
Presenza cara!
Trista assenza!

ISOTTA

La notte a te,
la luce a me!

TRISTANO

La luce! La luce! *
Luce crudel,
che mai volea cessar! *Cadeva il sol,
fuggiva il dì;
nè si spegneva
il suo rancor!La face ostile
accesa ognor
splendea su la soglia * cara,
vietando il mio appressare!

Felicità (f. trasform.).

* Amore.

* Appello d'amore.

* Felicità (f. trasform.).

* Felicità (f. trasform.).

* Giorno avverso (b).

Felicità (f. trasform.).

Felicità.....

Amore (acc.).

Filtro d'amore.

Felicità (f. trasform.).

ISOTTA

Ma l'amata * allor
spense il chiaror;
* di Brangania l'ansia
non l'impedi!
Fidar vo' ne la Dea d'amor,
onde sfidar il di.

TRISTANO

* La luce! Il giorno!
Maligno, crudele,
a lui, rìo nemico,
odio e sprezzo!
Come hai tu spenta
la face crudele,
vendicar d'amor ogni pena
potessi io, spegnendo il giorno! *
Avvi un orror,
avvi alcun mal
che non ridesti
il suo fulgor?
Fin nel notturno
incerto chiaror
brilla presso al mio amor,
qual minaccia per me.

ISOTTA

Se de l'amata
a la soglià brilla, *
* in fondo al cor
l'alimentò
vivo e chiaro
l'amato mio!
Tristano, che mi tradi!
* In lui mentiva
al certo il di,
allor che venne
d'Irlanda al suol, *
per farmi sposa al Re...
e a morte me... votar!

TRISTANO *

Il di!... Il di brillava
in te colà:
qual sole fulgido,
che in seno * a fasti
e vani onor,
celava Isotta a me!
* Ciò che abbagliava
il guardo mio,
ne l'imo a me
spezzava il cor!
Ah! come in tal fulgor,
Isotta mia sperar? *

ISOTTA

Non era tua,
chi elesse te?
* Con quale inganno
il di ti traviò
perchè donassi * ad altri
l'amata, che tradivi?

TRISTANO

Brillava in te,
con fiero splendor,
ogni alto poter
di gloria e onor! *
M'avea turbata l'anima
di quell'error captiva!
Ella, * fulgente
astro in ciel,
la luce sua
raggiava su me;
di onor mondani *
altero sole,
dei raggi suoi
l'incanto vano
infonder seppe
dentro me!...
Fin nel profondo
del mio cor!

* Giorno avverso (b).

* Filtro d'amore.

* Felicità.

* Amore.

* Giorno avverso (b).

* Giorno avverso (b).

* Sofferenza.

* Giorno avverso (b).

* Giorno avverso (b).

Giorno avverso (b).

* Felicità (f. trasform.).

* Appello d'amore.

* (a).

* (b).

* Filtro d'amore.

* Gloria a Tristano.

Giorno avverso (b).

Filtro d'amore.

Giorno avverso (b).

- Ne l'ombra ascosa, là,
casta vegliava in me
la speme desta in cor
di notte nel mister.
L'immagin, che il mio occhio
fissar osava appena,
dal fulgor del dì colpita,
rifulse senza velo!
- Ciò ch'io vedea
sì augusto e bello,
innanzi a tutti
lodato io ho!
Dinanzi al popolo,
vantato io ho del mondo
la sposa più regal!
- Rancor, che il dì
mi suscitò,...
invidia,
che fortuna dà,...
sfavor, che m'attirava
la gelosia di gloria,
io potei sfidar
e volli, leal,
onore e gloria
per salvar,
io stesso andar in Irlanda!

ISOTTA

- O schiavo van del dì!... *
- * Illusa da ciò,
che te ingannò,
quanto dolor
per te provai!...
Te, tanto amato,
io vidi immerso
nei rai di un giorno
ingannatore!
Là, dove amor
ardea celato
in fondo al cor,
credetti all'odio!

* Collera

* Giorno avv. (b). - Amore.

Giorno avverso (b).

Ah! del mio cor ne l'imo
qual * duol profondo, amaro!
Quei che inconscia amavo allor,
m'apparve d'odio degno,
quando al fulgor del giorno,
ei sol, ch'io diligevo,
fuggendo i rai d'amor,
sembrò un traditor!
Ciò che sembrar
ti fece tal:
il chiaro giorno
volli fuggir!
E là... ne la notte,
te meco trar,
ove agl'inganni
fine vedea il mio cor,
ove * cade il vel
d'ogni errore * umano. **
Là, per offrirti amore eterno,
a me ti volli unir
ed ambi a morte votar!

TRISTANO

Il dolce filtro, * in tua man
riconobbi allor...
L'offrivi tu!
Certa prescienza
mi rivelò
ciò che serbava
a me l'espiazion!

- * Un crepuscolo dolce
entro al cor
la notte mi destò...
Per me cessava il dì!

ISOTTA

- * Ahimè! Quel filtro
fu ingannator,
chè ancor la notte
svanì per te!
* Ti avea la morte già, **
e il filtro al dì * ti ridiè!

* Sofferenza

* Filtro d'amore.

* Morte (a, b). - ** Giorno avv.
(b).

* Filtro d'amore.

* Inno alla notte.

* Filtro d'amore.

* Morte (a). - ** Filtro d'am.

* Amore (acc.).

TRISTANO

Oh gloria al filtro! *
 Gloria a quel licor!
 Gloria al magico suo poter!
 * De la morte al soglio,
 versato a me,
 m'ha dischiuso il beato asil
 in sogno appena
 intravisto da me:
 di notte il sacro imper!
 De l'immagine ascosa
 ne l'imo del cor,
 egli scacciò
 il falso fulgor!
 Ne l'ombra l'occhio * mio
 vera or può * mirarla!

ISOTTA

Pur vendetta s'ebbe
 il vinto di.
 Ei coi tuoi falli
 cospirò!
 Quel che mostrato
 avea la notte a te,
 al fulgor de l'astro,
 re del di
 bisognò che ridassi!
 Solingo
 per viver e brillar
 nel suo vuoto splendor!
 E sofferto ho ciò?
 E lo soffro ancor?

TRISTANO

Or siam votati
 a la sacra notte!
 Il di traditor,
 che l'odio accende,
 volle noi disunir!
 Mai più ingannarci potrà! *
 * Del suo vano chiaror,
 del suo fiero fulgor
 si ride chi l'ombra consacrò!

De la notte la luce
 incerta e discreta
 acciecar non può!
 Chi sa amar
 la * notte de la morte,
 nei suoi misteri *
 chi sa scrutar,
 del giorno sdegnia
 gloria e onor,
 forza e poter
 e rio fulgor
 qual * vana polve d'astri,
 che innanzi a lui svanisce!
 Ei, * del di fra le chimere,
 serba una brama sola:
 * de l'ombra anela
 al sacro vel,
 che solo accoglier può *
 gioie eterne d'amor!

* (Tristano attira Isotta dolcemente verso un banco di fiori basso, cade * Felicità....
 in ginocchio dinanzi a lei ed appoggia il capo nelle di lei braccia.) * Giorno avverso (b)....

TRISTANO

* Su noi discendi,
 notte
 arcana,
 dà l'oblio
 de la vita,
 schiudi a me
 pietoso il sen,
 là, nel cielo tuo seren! *
 Già l'ultimo baglior è spento;
 sentimenti,
 de la
 notte l'ombra sacra
 * tutto spegne in sè!
 Alta redenzion!

ISOTTA *

* Su noi
 discendi,
 notte
 arcana,
 dà l'oblio
 de la vita,
 schiudi a me
 pietoso il sen,
 là, nel cielo tuo seren! *
 e pensieri,
 e timori,
 ricordanze,
 de la notte l'ombra sacra
 * tutto spegne
 in sè!
 Alta
 redenzion!
 * Celasi il sol nel mio core!
 Raggia in me
 la stella de l'èbbrezza!

Giorno avv. (b). - Filtro d'am.

(si alternano).

* Morte (a, b)...

* Giorno avverso (b)

* Filtro d'am. - Giorno avv. (b).

* Appello d'amore.

* Morte liberatrice.

* Filtro d'amore.

* Sogno d'amore.

* Inno alla notte

* Giorno avverso

* Inno alla notte (acc.).

* Desiderio di rivedersi.

* Filtro d'amore.

* Giorno avverso (b).

* Filtro d'amore.

* Amore. - Giorno avverso (b).

(si alternano)

* Filtro d'am.

* Giorno avverso (b).

(si alternano)

Sogno d'am. Desid. di rivederai.

* Riposo d'amore.

Dal fascino tuo dolce avvinto,
estatico dinanzi agli occhi tuoi!Labro a labro,
core a cor....l'occhio estingue
amor che accieca,...
sparisce il mondo
e il suo fulgore:

* Giorno avverso (b).

Fantasma di sogno
offerto all'error!
Sol io il mondo son!** Labro a labro,
core a cor!l'occhio estingue
amor che accieca,...
sparisce il mondo
e il suo fulgore:cui schiara il giorno*
ingannator!

Sol io il mondo son!

a 2

* O suprema ebbrezza!

* O sublime amore!

* Mai più ridestarsi!...

Sogno eterno!...

Somma voluttà!*

(le loro teste si rovesciano indietro in un lungo e muto amplesso.)

BRANGANIA

* (la si ode, senza vederla, dall'alto della piattaforma.)

* Sola veglio
ne la notte.
Tu che sogni
ne l'amor,
la mia voce
devi udir,*
che prudente
ti previen,
che consiglia
di vegliar!
Non fidar!
Non fidar!

Già la notte è al fin!

ISOTTA

Odi, amore!

TRISTANO

* Lascia ch'io spiri!

ISOTTA

(sollevandosi un poco.)

Crudo allarme!*

* Filtro d'amore,
* Morte liberatrice
* Filtro d'amore (acc.).

* Sogno d'amore.

* Inno alla notte.

* Giorno avv. (a).
(canto).

* Riposo d'am.

* Morte li-
beratrice.* Morte li-
beratrice.

TRISTANO

(rimanendo appoggiato.)

Mai destarsi!

ISOTTA

Deve il dì
Tristan destare?

TRISTANO

* Spento sia ne la morte il giorno!

ISOTTA

Morte e dì
con forza eguale
dèno il nostro
amor colpire?

TRISTANO

Questo amore?
Di Tristan?
Tuo... e mio?
L'amor d'Isotta?* Qual mortal potere**
può giammai colpirlo?
Fosse la morte
innanzi* a me,
a minacciar mia vita,
che lieta immolare
a l'amor vorrei,
potrebbe coi suoi colpi
al nostro amor
fare offesa?* Morendo d'amor
(morte a me sì cara),
potria forse amor
con me morire?
L'eterno vivo
con me finire?
Se mai morir
può il mio amore
potria* Tristan morire
pel suo amore?

Riposo d'amore.

* Morte liberatrice.

* Morte liber.
(canto). -
Giorno avv.
(b). *

* Morte (a, b).

* Riposo d'amore (f. alterata).

* Morte (a) (acc.).

Riposo d'amore.

ISOTTA

Pur, il nostro amore
dice: *Tristano*
E *Isotta!*
La dolce parola: « E »,
che tutto avvince,
d'amor legame,
se Tristan morisse,
spezzata non saria?

TRISTANO

Che altro spezzar
la morte può,
che quel che vieta
a Tristan d'amar
sempre Isotta,
e viver solo per essa?

ISOTTA

Se la parola: * « E »
non fosse più,
la morte,
senza strappar di vita Isotta,
* colpire Tristan potrebbe?

TRISTANO

(attirando a sé dolcemente Isotta.)

* Morremmo entrambi
uniti insieme,
ne l'amplesso
senza fin.
Mai ridesti,
senza angosce,
senza nome in sen d'amore!...
Sempre l'un a l'altro
d'amore ne la vita!

ISOTTA

* Morremmo entrambi
uniti insieme!

TRISTANO

Ne l'amplesso
senza fin!

* Sofferenza.

* Giorno avverso (b) (canto).

* Canto di morte.

ISOTTA

Mai ridesti!

TRISTANO

Senza angosce!

a 2

Senza nome in sen d'amore!...
Sempre l'uno a l'altro
d'amor ne la vita!

BRANGANIA

(come prima.)

Non fidar!

Non fidar!

La notte cede al dì! *

(Isotta, come sopraffatta dalla passione, rechina il capo sul petto di Tristano.)

TRISTANO

Debbo udire?

(chinato sorridente verso Isotta.)

ISOTTA

* Vo' morire!

TRISTANO

Debbo destarmi? *

ISOTTA

Mai ridestarsi!

TRISTANO

Deve il dì
Tristan destare?

ISOTTA

(con furore.)

* Spento sia ne la morte il giorno!

TRISTANO

Del dì dobbiam
le * minaccie sfidar! **

ISOTTA

Noi dobbiam
gl'inganni suoi fuggir!

TRISTANO

Temer * dovremo ancor
il vano suo fulgor?

Canto di morte.

* Riposo d'amore.

* Morte liberatrice.

* Morte liberatrice.

* Morte liberatrice.

* Giorno avv. (b). - ** Felicità.

* Rev. di morte.

Giorno avv. (b). - Felicità.

ISOTTA

(sollevandosi tutta con un ampio gesto)

Sempre a la notte in sen!

(Tristano la segue. Entrambi si abbracciano col più caldo entusiasmo.)

ISOTTA e TRISTANO

* O notte eterna,
dolce notte,
o sublime notte d'amor!

ISOTTA

Quei che tu abbracci,
può mai senza angoscia
veder il risveglio appressar?

Or scaccia il terrore,
dolce morte,
invocata

Dea d'amor!
Ne le tue braccia,
sacri a te,

ardenti al tuo soffio,
dal destarsi
sciolti alfin!

TRISTANO

Quei cui sorridi,
può veder
senza angoscia il risveglio
[appressar?]

Or scaccia
il terrore,
morte, invocata
Dea d'amor!

Ne le tue braccia,
sacri a te,
ardenti

al tuo soffio,
dal destarsi
sciolti alfin!

* O dolcezza!...
O delizia!...
Gioia arcana!
Fuor del mondo,
fuor del giorno
e d'ogni duolo!

* Dolce brama!

Dolce ebbrezza!
Senza pianto!
Morte augusta!

Lieta morte!
* Senza assenza,
* mai divisi!
* Soli, avvinti,
sempre!... sempre!
ne l'immenso spazio...
Sovrumano sogno! *
Tristano tu!
Io Isotta!

Nè Tristano!

Fuor del mondo,
fuor del giorno
e d'ogni duolo!
Senza tema!

Senza angosce!

Morte augusta!
Senza duolo!
Lieta morte!

* mai divisi!
Soli, avvinti,
sempre!... sempre!
ne l'immenso spazio...
Sovrumano sogno! *
Tu Isotta!
Io Tristano!
Non più Isotta!

* Senza nome

* Giorno avv. (b). - Sogno d'am.
(trasform.).

* Canto di morte.

* Glorificazione d'am.

* Destino (a).
* Filtro d'amore.
* Destino (a).

* Glorificazione d'am.

* Destino (a).

* che separa!
* Nuovo nome!
Nuova fiamma
* sempre,

sempre
avvinti insieme!
Sempre! Sempre!

** Sempre!
Sempre!
Sempre,
avvinti sempre
insieme!

Sempre!
Sempre insieme!

ISOTTA

Fiamma ardente in cor!

TRISTANO

Somma voluttà!

ISOTTA

Sempre! sempre!

TRISTANO

Fiamma ardente in cor!

Somma voluttà!

ISOTTA

Somma voluttà!

SCENA III.

(Si ode un alto strido di Brangania e strepito di armi. Kurvenaldo entra impetuosamente volgendo le spalle e con la spada sguainata. Tristano e Isotta rimangono come estatici.)

KURVENALDO

Salvati, Tristano!...

(egli guarda con terrore dietro di sé nell'interno della scena. Marke, Melò e cortigiani (da cacciatori) vengono rapidamente dal viale verso l'avanti della scena e si fermano inorriditi innanzi al gruppo degli amanti. Brangania scende dalla piattaforma e si precipita verso Isotta, la quale per istintivo pudore si appoggia al banco di fiori volgendo il viso. — Tristano, come involontariamente, con un braccio stende il mantello in tutta la sua ampiezza, in modo da togliere Isotta agli sguardi dei sopraggiunti. Così egli rimane per lunga pezza fissando intensamente lo sguardo sugli astanti, * i quali in diversa guisa volgono tutti gli occhi su di lui. - Crepuscolo matutino.) *

TRISTANO

* L'estremo di
per noi spuntò!

MELÒ

(a Marke.)

Or dimmi tu, Signore,
forse ingannato io t'ho?
Chè volli in pegno a te
il capo mio rischiar?
Flagrante il fatto
puoi veder!
Nome ed onor
seppi, fedel,
da l'onta a te salvar!

Canto di morte.

* Filt. d'am. - ** Destino
* Destino (a). (a).
* Felicità.

* Fanfara di caccia del Re.
* Attesa impaziente...

* Canto di morte.
* Glorificazione d'amore.

* Giorno avverso (b).

MARKE

(a Melò.)

* (dopo profonda agitazione con voce tremante.)

Questo aver fatto
credi tu?

Ecco là...

tra i fidi il mio più fido!

Ecco là...

tra i cari il mio più caro!

Ei, che libero in sua fè,

mi spezza il cor
col tradimento vill!

Se tradisce,

vuoi ch'io spero

che il dolor di sua perfidia,

per un detto tuo,

possa risanar?

TRISTANO

(convulso.)

* O fantasmi!

Spettri vani

del falso di...

Fuggite!

Sparite!

MARKE

(con profonda commozione.)

* A me... ciò?

Ciò, Tristano, a me?...

Chi m'è fedele,

se il mio Tristano

mi tradi?

Ov'è l'onore,

la lealtà,

se chi custodiva n'ha,

Tristano, li perdè?

- Se scelto a scudo

avea Tristano,

ove s'asconde

la virtù,

or che da lui fuggì?...

se Tristan mi tradì? *

Cordoglio.

* Giorno avverso (b).

* Cordoglio (acc.)....

* Marke. - Cordoglio.

I tuoi servigi
senza fin -
e gloria e onore,
potere e trono,
che a Marke dato hai tu, *
che son per me, se pagar
ogni servizio ed ogni dono,
di Marke l'onta deve? *
Ti parve piccola mercè,
se quanto m'acquistasti,
gloria e trono in retaggio
legati io t'ho?
- Il vedovo Re,
senza prole,
così ti amò,
che convolar non volle
a nuove nozze.
La Corte e il popolo
spinto l'han
con prieghi e minacce,
a ridonar
al regno la Regina
e al vedovo la sposa!
- Lo scongiuravi
tu perfino
di soddisfare ai voti
della Corte e dei vassalli.
- Eppure... ei lottò
con lor - e fino contro te!
Con dolce astuzia
seppe ricusar;
fin quando minacciasti
lasciare per sempre
questo suolo!
S'ei non avesse
inviato te,
a scegliere la sposa al Re.
- Ed ei... allora... cedè!
- Tal donna senza par,
che il tuo valor m'offrì,
chi può vederla,
chi mirarla,

Marke.

* Cordoglio...

* Marke.

Marke.

chi, orgoglioso, sua chiamarla
e non vantarsi fortunato?

- Non osò appressarla
il mio volere,...
nè sfiorarla il mio disio!
Ella, fiera,
dolce, augusta,
dar dovea ristoro a l'alma!
- A me presentar,
bravando ogni periglio,
la volesti tu. *
- Or che il possesso
di un tal tesoro
sensibile il cor
m'ha reso al duol,
tenera l'alma,
dolce e aperta,...
là, se colpito,
mai, più sperar * mi fia dato,
ch'io ne guarisca!
- Perchè, spietato,
cor crudel,
là.... me or colpire?
Con arma intinta
di tal velen,
che brucia e strugge
senza pietà,
che uccide in me
la fe' d'amistà...
che di sospetto
empie il mio cor,...
che ne le tenebre
spinge me
a spiar l'amico,
strisciando... per veder
la fin del mio onore?... *

* Cordoglio.

* Cordoglio.

* Collera....

(Tristano abbassa lentamente gli occhi a terra, e intanto che Marke continua, una crescente tristezza gli si dipinge in viso.)

Se non v'ha redenzion,
perchè darmi l'inferno?

Se ciò nulla può espiar, *
tal onta a me perchè?
Quel cupo, immenso abisso,
colmo d'ogni orror,
al mondo aprir chi può? *

TRISTANO

(pietosamente, levando gli occhi su Marke.)

O Sire, svelarti
ciò non posso!...
Ciò vuoi saper
che udire non potresti!

*(volgendosi a Isotta che sta a riguardarlo in bramosa attesa.)

- * Tristano va in esilio.
Vuoi tu seguirlo, Isotta?
* Sul suol dov'egli va,
del sol non v'ha fulgor! *
È terra buia, muta,
d'onde mia * madre mi mandò,
lorchè concetto ne la morte,
io ne la morte
a la luce venni!
- * Era là, quando nacqui,
il suo asil d'amor,
il regno de la notte,
ove io vidi il dì!
- Or * l'offre a te Tristan.....
È là, che andare ei dè.
Se vuol * seguirlo
dolce e fedel,
Isotta dir potrà!

ISOTTA

- Quando a seguirlo
in suol straniero l'invitò,
lui, fiero, seguir
fedele Isotta volle! *
* Or vuoi nei tuoi domini
offrirmi il tuo retaggio;
e fuggirei la terra
che universo è per me?

* Marke., poi Cordoglio..

* Sofferenza. - Filtro d'amore.

* Tristano, poi Riposo d'amore....
* Morte liberatrice.

* Regione della notte.

* Sogno d'amore.

* Inno alla notte.

* Regione della notte.

* Riposo d'amore.

* Morte liberatrice.

* Sogno d'amore.

* Regione della notte.

* Riposo d'amore....

* L'asilo di Tristano
a Isotta asil sarà.
Fedel seguirlo
vuol * colà:....
ne addita il cammin!

* Morte liberatrice.

* Felicità. - ** Glorif. d'am..... *(Tristano si curva lentamente su di lei e la bacia** teneramente sulla fronte. Melò irrompe rabbioso.)

MELO

(tirando la spada.)

Spergiuro! Ah!
Vendetta, Sire!
Soffri tal disonor?

TRISTANO

(sguainando la spada e volgendosi ratto.)

* Fanfara di caccia del Re (acc.).

* Chi rischia vita contro vita?

(fisando sdegnoso Melò.)

L'amico ei fu
su tutti a me più diletto!
L'onor, la gloria mia
curò sovra ogni altro!
L'orgoglio in me
ei fomentò.
Con tanti altri indotto ei m'ha,
gloria maggior per meritarmi,

* Giorno avverso (a).....

* di farti sposa al sovrano!

* Filtro d'amore...

* Anch'egli, Isotta,
arse per te!
Geloso, l'amico
ei tradì pel prence,
tradito da me!
In guardia,... Melò!

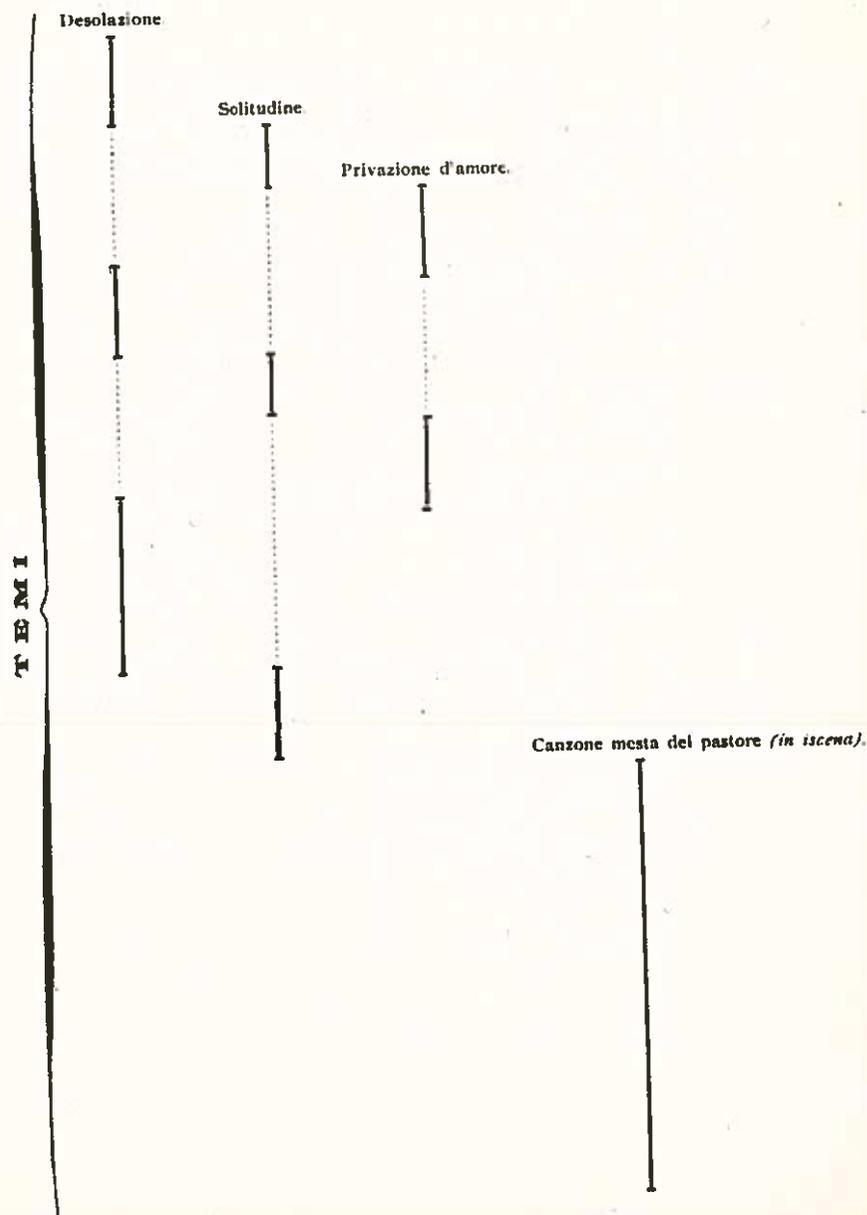
* Marke....

(piomba su Melò, ma quasi subito lascia cadere la spada e cade* ferito nelle braccia di Kurvenaldo. Isotta si precipita verso di lui. Il Re Marke trattiene Melò. - Cade rapidamente la tela.)

ATTO TERZO



PRELUDIO.



ATTO TERZO

TEMI:

Il giardino di un castello. Da un lato le alte mura dell'edificio, dall'altro un parapetto poco elevato, ed in mezzo una torre di vedetta. Nel fondo la porta del castello, il quale sembra situato sull'alto di una roccia; attraverso i vani si scorge il mare che si estende fino all'orizzonte. Tutto l'insieme ha l'aria di un castello abbandonato da molto tempo, e mal tenuto; qua e là pietre cadute, ortiche e rovi — Sul davanti della scena **Tristano** è coricato all'ombra di un gran tiglio: egli dorme sopra un letto di riposo; sembra inanimato. Al suo capezzale è assiso **Kurvenaldo**, curvo su di lui con dolore, spiandone ansiosamente il respiro. Al levarsi della tela si ode dal di fuori una melodia pastorale, piena di languore e di tristezza, suonata sulla zampogna. Finalmente lo stesso Pastore comparisce a mezzo corpo al disopra del parapetto e guarda con interesse.

Canzone mesta del pastore.
(*in scena*)

SCENA I.

IL PASTORE
(dolcemente.)

Kurvenaldo! Eh!...
Di', Kurvenaldo,
* egli ancor
desto non è?

KURVENALDO
(scuotendo tristemente il capo.) *
Destarsi ancor
dir vorrebbe
lasciarci in * eterno!

(*in orchestra*)

* Solitudine (*acc.*)...

* Desolazione.

* Solitudine.

* Privazione d'amore.

* Desolazione - Solitudine.

* Canzone mesta del pastore.
(in orchestra).

* Desolazione - Solitudine.

(si alternano).

* Canzone mesta del pastore.
(in scena).

* Solitudine.

(in orchestra).

* Solitudine.

* Gioia di Kurvenaldo.

* A men che pria
venuta sia
chi sola il può salvar!
* Nulla sul mar?
Nè vela, nè vascel?

* IL PASTORE

Melodia diversa
avrei fatto udir,
la più lieta fra quante io ne so!
Or parla schietto anche tu:
che ha il nostro buon signor?

KURVENALDO

Qual * domanda!
Tu intender ciò non puoi!
Veglia ben! - Se vedi un vascel,
un'aria lieta fa udir!

IL PASTORE

(volgendosi, guarda lontano, ponendosi la mano atesa sugli occhi.)

No; deserto è il mar!

* (riprende la zampogna, e scompare suonando; a qualche distanza si ode ancora per un poco la melodia.)

TRISTANO *

(dopo un lungo silenzio, senza muoversi, con voce sorda e interrotta.)

* Quest'aria antica!...
Destarmi... a che?
(aprendo gli occhi e girando il capo.)
Dove sono?

KURVENALDO

(trasalisce prima con spavento; poi presta l'orecchio ed osserva.)

Ah! Questa voce!
La sua voce!
Tristano! Prode!
Signor!... * Tristano!

TRISTANO

Chi chiama?

KURVENALDO

Gioia! Gioia!
Vital... Oh, vita,
dolce vita,
a Tristano re a alfine!

TRISTANO

(sollevandosi un poco sul suo letto.)

Kurvenaldo, tu?...
Ove fui?
Ove sono? *

KURVENALDO

Ove sei?
Securo, libero alfin!
Kareol, Signor:
degli avi tuoi
questo è il castel.

TRISTANO

Dei miei avi?

KURVENALDO

Tu il vedi ben!

TRISTANO

Ma... quel * suono?

KURVENALDO

È l'aria del pastor,
che ancora udrai:
sul colle a guardia
sta del tuo gregge.

TRISTANO

Del mio gregge?

KURVENALDO

Sì, padrone!
Tuo l'ostel,
Tuo il castel!
Fedele al caro
suo signor,
il popol tuo
l'ostel, l'ovil curò,
che un giorno il prode
ai suoi vassalli
lasciato aveva in don,
allor che per lontana
terra ei parti.

* Paese nativo.

* Canzone mesta del pastore

TRISTANO
Qual terra?

KURVENALDO
Eh! * Cornovaglia!
Là, col suo valore,
quanto splendor,
fortuna * e gloria
l'eroe Tristan s'acquistò!

TRISTANO
Son in Cornovaglia?

KURVENALDO
Mai più! A Kareol.*

TRISTANO
Come... venni qui?

KURVENALDO
E che! vuoi saper?
Non certo su destrier!
Un navicel ti portò;
fino al canotto
su le mie spalle
tratto io t'ho.
Ampie son! Veh!
Sovr'esse giunto sei * qua!
Or sei sul tuo suol,
sul suol natal,.....
il * vero suol,
il patrio suol,
che fu tua prima gioia,
ai rai del sole antico,
che sana ogni ferita,
che può ridarti vita!

TRISTANO
(dopo un breve silenzio.)
Sembra a te?
Io so altrimenti!
ma... non m'è dato dirlo! *
Ove fui desto
non son più!
ma... là... ov'ero,
ciò... io... ridir non posso!

* Canzone di Moroldo.

* Gloria a Tristano.

* Solitudine.

Gioia di Kurvenaldo.

* Paese nativo.

* Desolazione.

Il sol..... non vidi là,...
nè vidi suol, nè genti!
ma vidi ciò....
che... non saprei... ridire! *

* Io fui... ov'ero sempre stato,
e dove andrò in eterno,
de l'ombra
ne l'immane imper.

Un sol saper
colà ci è dato: *
l'infinito, santo oblio!
Prescienza a me * sfuggita!

Disio di sogno,
forse tu mi spingi ancor
del giorno al chiaro lume?

* Sol ciò che a me rimane,
la fiamma ardente d'amore,
mi strappa da la morte al gaudio,
mi piomba ancor
ne la * luce del di,
che splende ancor
Isotta, * su te!

Isotta vegg'io
nel sol raggiante!
Isotta, del di
nel chiaro lume!
Quale * brama!
Quale angoscia!
Rivederla!
Qual ebbrezza!

* Dietro me serrarsi ho udito
la porta de la morte;
or ancora si spalanca!

* Del sole i dardi
forzata l'han;
di tanta luce
ai rai son tratto,
da l'ombra cupa,

* per cercarla,
per trovarla,
per mirarla,

Desolazione.

* Desolazione.

* Regione della notte...

* Giorno avverso (con altra in
interpretazione).

* Filtro d'amore.

* Morte liberatrice.

* Giorno avverso (a)

* Morte liberatrice.

* Sguardo (c)

* Morte (a, b), Gioia di Kurv.

* Giorno avverso (a).

* Riposo d'amore.

poso d'amore

Filtro d'amore (*ritmicamente
cambiato*)

Giorno avverso (a)

Appello d'amore.

Filtro d'amore.

* Felicità

offer. (acc.). Filtro d'am.

Giorno avverso (a)

Filtro d'amore.

Gioia di Kurvenaldo.

Pietà.

per confondermi
e sparire tutto in lei,.....
è speme di Tristan! *
Guai! or vien sinistro il dì
col funesto suo chiaror!
Chiaro e falso il sol mi desta
all'inganno, all'illusion!
* O dì, maledico il tuo chiaror!
Veglia eterno sul mio duol!
Arde eterna questa face
che da lei mi * discacciava?
Ah! Isotta, dolce, cara,
quando... ah! quando alfin
spegnerai la * face,
onde il gioir mi annunzi?
Alfin... la spegni tu?

(ricade esausto, ma lentamente.)

* Ah! quiete ancor non v'ha!

KURNEVALDO

Irrisa io l'ho,
fedele a te;
ed or con te
deggio bramarla!
Credi a me:
Tu dèi vederla
qui - or or!
Tal gioia posso darti,....
purchè * sia ancora in vita!

TRISTANO

(molto debolmente.)

La luce brilla ancor,
la notte ancor non vien...
* Isotta vive e veglia...
e..... me chiama a sè! *

KURVENALDO

Ella vive ancor?
Che la speranza * viva!
Se rozzo è Kurnevaldo,
pur..... d'ascoltarlo degna!
Sembravi morto il dì
che il perfido Melò
il ferro t'immerse in sen! *

* Guarir... ma come...
tal ferita?
Son rozzo e ignaro,..
pur pensai:
* colei che un dì
guarito l'ha,
saprà sanar la piaga
che il rio Melò * gl'inferse.
* La dotta man.....
a ricercar
in Cornovaglia
inviato ho già
un uom fedel,
che ricondur or deve
Isotta qui.

TRISTANO *

(fuori di sè.)

Isotta qui!
Isotta vien!
(con voce piena di grande emozione.)
Fedele!... Santo!...
buono... caro!
O Kurvenaldo,
vero amico!
Fedel..... che mai vacilla!
Qual mercè offrirti io posso?
Tu scudo e schermo
in campo a me,
in gioia o duol
fedele ognor!
Se odiato ho alcun,
l'odiavi tu!
Chi amato io ho
tu amavi ancor. *
Quando io servivo
il buon Re Marke, *
pura fu tua fede più de l'oro!
Tradir dovetti
quel nobil Re;...
a tradir non esitasti tu! *

Pietà.

* Gioia di Kurvenaldo.

* Amore..

* Filtro d'am.

* App. d'am.

* Gratitude.

* Privazione d'amore.

* Gratitude.
(acc.)

* Gratitude.

irrititudine...

Privazione d'amore.

* Morte liberatrice.
* Sguardo (a)

Privazione d'amore.

Ne l'alma tua
tutto è mio!
* Con me soffri,
quando io soffro.
Ma il mio dolore
tu comprender non puoi! *
* La brama insaziata del mio cor,
la fiamma implacata
che arde in me,
s'io dir potessi,
se tu intendessi,....
* or qui non rimarresti!
Correndo a l'alta vedetta,
con tutti i sensi
aguzzi di brama,
andresti a spiar l'orizzonte,
se non v'appaia la vela,
che il vento spinga,
che a me rechi,
del più ardente amore accesa.
Isotta mia fedele!
Già vien... Già vien
Il ratto vascel!
Al suo pennon
la fiamma innalzò!
È là! È là!
La riva toccò!
Nol vedi tu?
Kurvenaldo! Nol vedi tu? *

Canzone mesta del pastore.

(Kurvenaldo, che non vuol abbandonar Tristano, esita, e Tristano lo guarda con muta impazienza; allora, come al principio, si ode vicino la malinconica melodia del pastore, allontanandosi poco a poco.)

KURVENALDO
(abbattuto.)

Nessun naviglio appar!

(Tristano ascolta silenzioso, mentre la sua esaltazione cade a poco a poco; poi ricomincia con crescente tristezza.)

TRISTANO

Che intendi dirmi tu,
antica melodia,
col tuo dolente suon?.....

Sul vespertino rezzo
un dì al figlio apprese
la paterna morte!
Nel grigio albor,
più trista ancora,
la materna sorte a lui svelò!

* Allor che i genitor
togliea la morte a me,
quell'aria antica, funebre,
recava a lor
il mesto suon!
Mi chiese allor,
mi chiede ancor:
a qual destin votato
io fui venendo in vita?
a qual destin?...
La triste nenia
mi ripete:
« Disia!.. - e muori! » *
No! ah! no!.....
Ciò..... non vuol dir!
* Disia! Disia!
Morendo desiar, *
ma di brama non morire! *
Il mesto suon,
che invoca pace di morte,
or, chi mi salvi, chiama! *
Morente stavo nel battel:
la piaga già ghiacciava il cor: *
e s'udia quel suon piangentel...
Sospinto fu il navicel
de l'Irlandese al suol..... *
Coei la piaga mia guarì,
ma col suo acciar la riaprì!
La spada cadde a lei di mano...
e * offerse un filtro avvelenato!
Allor speravo
appien risanare,
ma il filtro * orrendo
da lei mi fu * prescelto,
chè mai morir io possa.....
ch'io soffra eterna pena!...

Canzone mesta del pastore.

* Filtro d'amore.

* Filtro d'amore.

* Giorno avverso (a).

* Filtro d'amore.

* Giorno avverso (a).

* Pietà.

* Giorno avv. (a).

* Giorno avv. (a).

* Bevanda di morte.

* Morte liberatrice.

* Filtro d'am. - Canzone mesta
pastore.

Disperazione (acc.).

* Licor fatal!...
Orrendo velen!
Furibondo, il cor
mi lacera ognor!
Salvezza mai!...
Nè morte può
me liberar
dal crudel disio!
Mai pace! Mai trovar potrò!...

* Mi rende ancor
la notte al di,
perchè del mio duolo eterno
del sole l'occhio si pasca! *

* O ardente raggio
di questo sol,
che avvampa nel cor
con tormento mortal!

* A tal ardor,
* che morde e consuma,
ah! non v'ha ombra,
non v'ha frescura!...

Il tormentoso
strazio ch'ei dà
mitigar qual balsamo
al mondo può?

Tremendo velen, *
preparato da me!
Ahimè!... * O filtro
orrendo e fatal!

Il duol dei genitori miei,
il pianto che versai d'amor,
le lagrime e il riso,
le gioie e i dolori,
m'hanno composto
l'orrido filtro!... *
Tal fatto io t'ho,

* tal io ti bevvi,
licor d'ebbrezze
voluttuose!

A te sia * maledizion! **
e a quei che t'apprestò!

(ricade svenuto.)

Giorno avv. (a, b). - Canzone
mesta
past.

Solitudine.

Filtro d'am. - Gior. avv. (a, b).
ritm. (camb.).

Canzone mesta del pastore.

* Filtro d'amore.

* Disperazione (acc.).

Maledizione dell'amore.

* Filtro d'amore
(acc).

* Filtro d'amore.

Canzone
esta past.
(acc.)

** Giorno avv. (a).

KURVENALDO

(spaventato, dopo essersi invano sforzato di calmare Tristano.)

Tristano! Sire!
Orrido incanto!
Bugiardo amor!
Spietato amor! *
O dolce illusione!
Spenta sei dunque tu?
Ei giace qua
l'eroe che amò
come niuno al mondo amò.
Ed or, questa è la mercè,
che amor gli dà,
nè mai altra ei ne avrà!

(con voce di singhiozzi.)

Morto sei tu?
Vivi ancor?
Spento t'ha il maledir? *

(ne ascolta il respiro.)

Oh gioia! No!
Si muove!... Rinvien...
ed agita il labro ancor!

TRISTANO

(rinvenendo poco a poco.)

Vascel... non vedi tu?

KURVENALDO

Vascel?... Ma sì!
Vicin sarà...
omai non può tardare!

TRISTANO

* Sovr'esso Isotta
ecco appar;
de l'oblio
la coppa mi dà!
Essa è là!...
Non la vedi tu?

* Come lieta,
dolce, agusta
vien del mar
pei campi azzurri!...

Maledizione dell'amore.

* Filtro d'amore (acc).

* Filtro d'amore.

* Maled. dell'am. - Felicità.

* Riposo d'amore.

Riposo d'amore.

Su onde leggere
di inebbrianti fiori
vien soave a terra!
Sorriso d'amor,
di pace, di supremo
conforto reca a me!
Ah! Isotta! Isotta!

* Desiderio di rivedersi.

* Divina beltà!
O Kurvenaldo!
Non la vedi tu?
Va su! Ritorna
in vedetta ancor!
Ciò che chiaro per me fulge,
sfuggir può al guardo * tuo?
Non m'odi tu?
Va presto su!
A la vedetta!
Giunto sei già?
È là?... È là?...
Veder dèi tu
d'Isotta il vascello! *
Dèi vederlo!
È là! Non lo vedi?

* Inno alla notte.

* Canzone gaia del
pastore (acc.).

(mentre Kurvenaldo esitante lotta ancora con Tristano, il Pastore fa udire una gaia melodia e Kurvenaldo trasalisce di gioia e monta rapidamente sulla torre di vedetta.)

KURVENALDO

Vittoria!... Gioia!...

* (giunge sulla torre quasi senza fiato.)

Il vascel! Da Nord si avvicina! *

TRISTANO

(con crescente esaltazione.)

Detto io l'ho!
Detto io l'ho!...
Che vive Isotta
s'io vivo ancor!
Se per me Isotta,
è il mondo inter,
fuori del mondo
esser non può!

* Canzone gaia del pastore.

* Desiderio di rivedersi.

Canzone gaia del pastore.

KURVENALDO

(si volge verso la scena, gridando dall'alto della torre.)

Heihe! Heiha!
Come corre snello!
Le vele tutte
al vento dà!
Qual ardor!... e che vol!

TRISTANO

La fiamma? La fiamma?

KURNEVALDO

Segnal di gioia l'antenna
fa sventolar!

TRISTANO

Hahai! Vittoria!
Nel fulgore del dì
vien Isotta! Isotta a me!...
La vedi tu?

(si rizza sul giaciglio.)

KURVENALDO

Or dietro a le roccie
è il vascel!

TRISTANO

Dietro a le roccie?
Rischio * non v'ha?
Il mare v'infuria!
Frange le navi!...
Pilota qual v'ha?

KURVENALDO

Securo è il pilota!

TRISTANO

Tradir mi può?...
Fido è forse a Melò!

KURVENALDO

Fedel come me!

TRISTANO

Tu pur... traditor!...
* Sventura!...
Torni a vederla?

(f. trasformata tal-
volta).

* Angoscia.

* Canzone gaia del pastore.

Canzone gaia del pastore.

KURVENALDO

Non ancor!

TRISTANO

Perduta!

KURVENALDO

Heiha! Heiha! ha! ha!
 Passò! passò!
 Ecco! È là!

TRISTANO

Heiha! ha! ha!...
 Kurvenaldo, mio fedel!
 Ogni aver a te
 legar oggi voglio!

KURVENALDO

S'appressa il vascel!

TRISTANO

La vedi alfine?
 Vedi tu Isotta? *

KURVENALDO

È lei! Fa cenni!

TRISTANO

O sommo gioir!

KURVENALDO

In porto è il vascel.
 Isotta!... ah!...
 slanciata s'è
 ratta dal ponte al suol!

TRISTANO

Ed or discendi!
 Che stai a guardare?
 Laggiù! Laggiù!
 Sul cammin! Corri!
 Aita le dà!

KURVENALDO

Portarla saprò!
 Son vigoroso...
 Ma tu resta!...
 Non levarti di là!

* Desiderio di rivedersi.

* (Kurvenaldo si allontana frettoloso per la porta del castello.)

SCENA II.

(Tristano affaticandosi a sollevarsi dal suo giaciglio, con massima eccitazione.)

TRISTANO

* Oh... questo sole! **
 Oh! questo di!
 Oh! questa gioia
 * raggianti in me! **
 Sangue che freme,
 forza ch'esulta,
 gioia che irrompe, *
 sommo delirio!
 Così avvinto,
 qui, a voi non * reggo!
 In piedil... Andiam
 dove freme il core!
 Fiero, Tristan
 per nòvo vigor
 di morte a l'ugna si strappò!

(levandosi del tutto.)

* Ferito ed esangue,
 Moroldo ho combattuto!
 Ferito * ed esangue
 or vo' conquistar * Isotta!

(strappa le bende dalle ferite.)

O sangue mio,
 corri giulivo!

(salta giù dal giaciglio e si avvanza barcollando.)

Chi può sanare
 le mie ferite
 trionfante or vien,
 guarir mi saprà!
 Può il mondo perir!...
 Infinito esultar!

(cammina barcollante nel mezzo della scena.)

ISOTTA

(dall'interno.)

* Tristano! Amore!

Desiderio di rivedersi

* Bev. di morte. - ** Amore.
(acc.)

* Morte liber. - ** Liberazione

* Desiderio di rivedersi.

* Riposo d'amore.
(ritmic. alterato).* Desiderio di rivedersi. - Soffe-
renza (acc.)* Inno alla notte... Filtro d'am.
(acc.)

* Riposo d'amore.

* Appello d'amore.

Appello d'amore.

TRISTANO

(con terribile eccitamento.)

Che! Odo la luce!...
La face... Ah!...
La face sparì!...
A lei!... A lei!...

Morte (a, b).

Desiderio di ri-
vedersi.

(si precipita barcollante a incontrare Isotta, la quale entra precipitosa.
Essi si raggiungono nel mezzo della scena. Tristano, gli sguardi
levati verso Isotta, si lascia cadere senza vita nelle di lei braccia *
e lentamente cade a terra.)

* Soffer. - Filtro d'am. (altern.).

Tristano.

Tristano! Ah! *

TRISTANO

* Isotta!...

(muore.)

ISOTTA

Ah! Son io! Son io!
Dolce amico!
Su! Ascolta
ancora il mio appell!

* Isotta chiama,
Isotta vien
col suo Tristan a morire!
Muto sei tu?
* Oh! solo un'ora!
Un'ora sola
desto riman! *

* Vissuti ho giorni
di fiera angoscia,
per viver teco
solo un'ora!
Furar a Isotta
perchè, Tristano,
quest'ora sola, *
attimo eterno, *
l'estrema gioia
data a me?
Ferito!... Ah!
Ch'io ti guarisca!
* Chè in gaudio d'amor
* la notte ci accolga!

* Pianto di morte.

* Sguardo (c).

* Pianto di morte (acc.).

* Privazione d'amore.

* Morte liberatrice.

* Pianto di morte.

* Canto di morte.

{ * Glorificaz. d'amore....

No! Per ferita
non puoi... tu
morir, Tristano!
Ma uniti insieme
si spenga ogni * face vital! **
Estinto il guardo!
* muto il cor!
Non un sospiro...
non un soffio!
Deve piangente
innanzi a te
restar * colei,
che, lieta, a unirsi teco
il mar traversò?
* Ahimè! Uomo crudel!
Con tal castigo
puoi punir me?
Senza pietà
pel sofferto duol?
Debbo tacer
dolori e pene?
Un attimo!...
ah! sol uno ancor!...
Tristano!... Ah! no!
Rinvien! * Amore!

(cade smarrita sul cadavere di Tristano.)

SCENA III.

(Kurvenaldo raggiunge Isotta. Egli ha assistito a tutta la scena, fissando
sempre gli occhi sul cadavere di Tristano. A un tratto si ode da
lontano un sordo rumore come di armi. Il Pastore entra scavalcando
il parapetto, si appressa rapidamente a Kurvenaldo e gli parla a
bassa voce.)

IL PASTORE

* (indicando il mare.)

Eh! V'è là un vascel!

(Kurvenaldo trasalisce e guarda da sopra del parapetto, intanto che il
Pastore commosso contempla da lungi il gruppo di Tristano e Isotta.)

Canto di morte - Glor. d'am.

* Bev. di morte. * Pianto di morte.

* Bev. di morte.

* Glorificazione d'amore.

* Pianto di morte.

* Canto di morte.

* Canzone mesta del pastore.

KURVENALDO

Morte e inferno! *

(scoppiando in furore.)

Ehi! Tutti qua!
 Marke, Melò
 venir veggo là!
 Armi! Macigni!
 Presto a me!

(si slancia col Pastore verso la porta, ed entrambi si sforzano di barri-
 carla subito). *

IL PILOTA

* (entrando precipitoso.)

Marke è là,
 coi suoi guerrier!
 Perché lottar?
 Saremo vinti!

KURVENALDO

Meco riman!
 Me vivo, niuno
 qui potrà penetrar!

BRANGANIA

(dal di fuori e come da basso.)

Isotta! Isotta!

KURVENALDO

Brangania qui?

(gridando verso il ciel.)

Che cerchi tu?

BRANGANIA

Apri, Kurvenaldo!
 Dimmi ov'è Isotta?

KURVENALDO

Tradisci anche tu?
 Via, maledetta!

MELÒ

(dal di fuori.)

La porta giù!
 Non ci arrestiam.

* Paese nativo (f. accorciata).

* Gratitude...

* Canzone mesta del pastore.

KURVENALDO

* (con un terribile scoppio di risa.)

Heiha ha!

È il giorno de la vendetta!

(appare Melò con armati sulla soglia; Kurvenaldo si scaglia su di lui e
 l'uccide.)

* Muori!... traditor!

MELÒ

(spirante.)

Muoiò! Tristano! *

BRANGANIA

(sempre da fuori.)

Kurvenaldo!...

Odimi! Folle! T'inganni!

KURVENALDO

Donna infedel!

(ai suoi.)

Su! Meco! Li respingiam! *

(combattono.)

IL RE

(da fuori.)

Stolto! Fèrmati!

Sei fuor di senno?

KURVENALDO

(feroce.)

Sol morte è qui!

* Null'altro, o Re,

tu puoi qui trovare!

Morte se cerchi,... vien qua! *

(si avvanza verso il Re.)

IL RE

Ristà! * Frenetico!

(intanto Brangania è riuscita a passare sulla muraglia dal suo lato ed
 accorre sul davanti della scena.)

* Gratitude.

* Paese nativo

* Canzone mesta pastore.

* Gioia di Kurvenaldo

* Maledizione dell'anore.

* Gratitude.

* Canz. mesta pastore.

BRANGANIA

Isotta! Odi!...
Puoi gioir!

(precipitandosi verso Isotta. Durante questo, Marke ed il suo seguito hanno respinto Kurvenaldo e i di lui compagni.)

Che veggo? *

Ah! Morta!... Isotta!...

(Il Re entra. Kurvenaldo, gravemente ferito, si avvanza barcollante dinanzi a lui.)

IL RE

Fatale error!
Tristano!... Ove sei?

KURVENALDO

Ei giace... qui...
ov'io giaccio!...

(cadendo appiè del cadavere di Tristano.)

IL RE

Ah!... Tristano!...
Isotta!... Ciell!...

KURVENALDO

(prendendo la mano di Tristano.)

* Tristano!... Caro,...
non ti crucciar!...
Il tuo fido...
vien... con te! *

(muore.)

IL RE

* Morti tutti!
Tutti... ahimè!
* Tristan, mio prode!
caro fra tutti,
oggi ancor tradir
puoi tu l'amico?
Or ch'ei recava a te
di fè supremo pegno? *
Ti desta! Ti desta!
Ti desta ai miei * lamenti,
infido e fido mio! *

Gratitudine.

* Pianto di morte.

* Gratitudine.

* Paese nativo, poi Filtro d'am.
(acc.)

* Pianto di morte.

* Marke.

* Pianto di morte.

* Marke.

* Canto di morte.

BRANGANIA

(che ha rilevata Isotta fra le sue braccia.)

Rinvien! Rinvien! *
Isotta!... M'odi!
Intendi i miei detti! *
L'enigma del filtro
al Re svelai!
Pietoso egli allor
volle venir a ricercarti,
per rinunciare a te
e unirti al tuo fedel! *

IL RE

* Perché, Isotta,
far ciò? Perché?
Allor che svelato
del filtro mi fu l'arcan,
qual gioia! innocente
il fido mio saper!
Al tuo Tristan
per ridonarti,
a piene vele
qui corso son!
Del male l'ardente vol
Non previene chi reca il ben!.... *
Di morte accrebbi il furor!...
L'error accrebbe il duol! *

BRANGANIA

Muta sei tu?
Isotta! Cara! Non odi
la tua fedel?

ISOTTA

(guardando senza comprendere, come straniera a tutto, fissa finalmente i suoi occhi su Tristano.)

Dolce e calmo,
sorridente,
ci dischiude
gli occhi belli.

* Filtro d'amore.

* Sofferenza.

(si alternano)

* Canto di morte.

* Rassicurazione. (1)

* Cordoglio (acc.).

* Canto di morte.

(1) Qui il tema della *Rassicurazione* di Brangania prende il significato di dolce rassegnazione, di riconciliazione, di nobile rinuncia da parte di Marke.

Canto di morte.

Nol vedete?
 Nol vedete?
 Come chiara
 fiamma ei brilla,
 viva stella in alto ciel!
 Nol vedete?
 Come fiero
 balza il core?...
 Sgorga in lui,
 qual magico fonte!
 Sul suo * labro
 calmo appar
 la dolcezza
 del sorriso!
 Dite! * Ah!
 * Non lo vede alcun?...
 Odo io sola
 questo canto?
 Voce arcana,
 voce pia...
 * calma, pura
 come il pianto,
 dolce incanto,
 inno santo,
 * che penètra
 * l'esser mio,
 * risuonando a me d'intorno?!...
 * Cresce... appressa...
 già m'invade...
 Sei tu l'onda
 de le brezze?
 Sei tu nube
 fatta d'incensi?
 che m'inonda...
 che mi avvolge..
 Ch'io ti aspiri!
 Che in te spiri!

* Glorificaz. d'amore.

* Destino (a)

* Filtro d'amore.

* Glorificaz. d'amore.

* Destino (a)

* Filtro d'amore.

* Destino (a)

* Felicità.

Felicità

In te immersa
 e sommersa
 sento l'esser mio svanire!
 Ne l'immenso ondeggiar,....
 nel crescente clangor,..
 nel fulgor
 d'una luce immortal,
 attratta,...
 rapita,...
 me smarrir!
 Sommo ben!...

(Isotta, quasi trasfigurata, cade dolcemente fra le braccia di Brangiana * * Filtro d'amore sul cadavere di Tristano. Commozione fra gli astanti. Il Re benedice i cadaveri. - Cade lentamente la tela.)



MOTIVI TEMATICI DEL "TRISTANO E ISOTTA".
(per ordine alfabetico)

I TEMA DELL' AMORE.



II T. DELL' ANGOSCIA.



III T. DELL' APPELLO D' AMORE.



IV T. DELL' ATTESA IMPAZIENTE.



V T. DELLA BEVANDA DI MORTE.



VI T. DEL CANTO DI MORTE.



VII T. DELLA CANZONE DI MOROLDO.



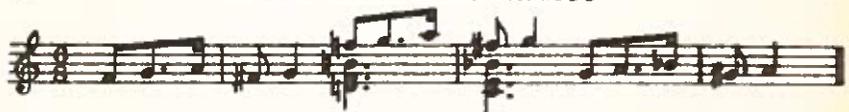
VIII T. DELLA CANZONE GAJA DEL PASTORE.



IX T. DELLA CANZONE MESTA DEL PASTORE.



X T. DEL COFANETTO MAGICO.



XI T. DELLA COLLERA.



XII T. DEL COMANDO D'ISOTTA.



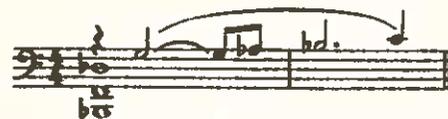
XIII T. DEL CORDOGLIO DI MARKE.



XIV T. DEL DESIDERIO DI RIVEDERSI.



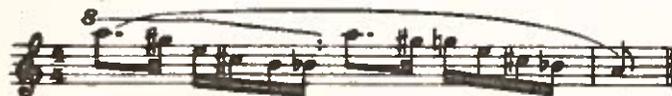
XV T. DELLA DESOLAZIONE.



XVI T. DEL DESTINO.



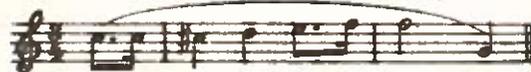
XVII T. DELLA DISPERAZIONE.



XVIII T. DELL' ECCITAZIONE.



XIX T. DELLA FAMA DI TRISTANO.



XX T. DELLA FANFABA DI CACCIA DEL RE.



XXI T. DELLA FELICITÀ.



XXII T. DEL FILTRO D'AMORE.



XXIII T. DELLA GIOIA DI KURVENALDO.



XXIV T. DEL GIORNO AVVERSO.



XXV T. DELLA GLORIA A TRISTANO.



XXVI T. DELLA GLORIFICAZIONE D'AMORE.



XXVII T. DELLA GRATITUDINE.



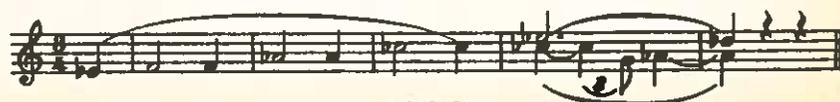
XXVIII T. DEL GRIDO DELLA CIURMA.



XXIX T. DEL GRIDO DI ESULTANZA.



XXX T. DELL' INNO ALLA NOTTE.



XXXI T. DELLA LIBERAZIONE.



XXXII T. DELLA MALEDIZIONE.



XXXIII T. DELLA MALEDIZIONE DELL' AMORE.



XXXIV T. DI MARKE.



XXXV T. DELLA MORTE.



XXXVI T. DELLA MORTE LIBERATRICE.



XXXVII T. DEL PAESE NATIVO.



XXXVIII T. DEL PIANTO DI MORTE.



XXXIX T. DELLA PIETÀ.



XL T. DELLA PRIVAZIONE D'AMORE.



XLI T. DELLA RASSICURAZIONE (DI BRANGANIA).



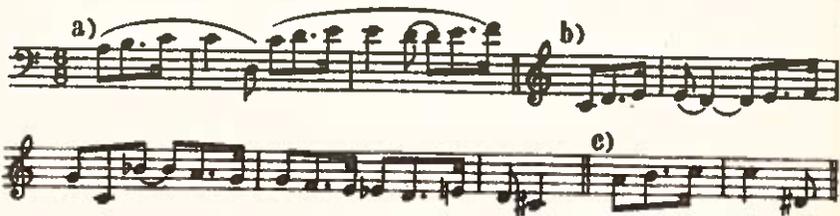
XLII T. DELLA REGIONE DELLA NOTTE.



XLIII T. DEL RIPOSO D'AMORE.



XLIV T. DELLO SGUARDO.



XLV T. DELLA SOFFERENZA.



XLVI T. DEL SOGNO D'AMORE.



XLVII T. DELLA SOLITUDINE.



XLVIII T. DELLA TRAVERSATA.



XLIX T. DI TRISTANO.



L T. DEL VOLERE D'ISOTTA.

